

# SPECIALE EUROPA

APRILE 2024

REGIONE  
TOSCANA



Settore RAPPORTI ISTITUZIONALI CON  
GLI ORGANI ED ORGANISMI  
COMUNITARI



## ***Conferito a Sant'Anna di Stazzema il prestigioso Marchio del Patrimonio europeo 2023.***

La frazione del paese in provincia di Lucca, teatro del drammatico eccidio nazifascista in cui il 12 agosto 1944 furono uccise 560 persone, è stata definita dalla Commissione europea "luogo della memoria che commemora le sofferenze subite dalle popolazioni civili durante le guerre".



***Aggiornamenti dall'Unione europea***

Tra le motivazioni si legge che "il Parco della Pace rappresenta un sito significativo e ben concepito per discutere dei conflitti politici e promuovere i valori europei".

Nel novembre 2023, in seguito alla preselezione nazionale dei siti italiani da candidare per il riconoscimento, il Ministro della Cultura italiano aveva comunicato che i due siti italiani per la selezione sarebbero stati: Sant'Anna di Stazzema e il Complesso monumentale di San Vincenzo al Volturno che si trova in Molise. Un panel europeo di esperti di alto livello ha condotto la valutazione e ha conferito il riconoscimento a Sant'Anna di Stazzema, secondo la procedura stabilita dalla Decisione istitutiva del Marchio del Patrimonio Europeo che prevede che per ciascuno Stato membro possa essere scelto solo un sito.

Gli altri siti in Europa che hanno ricevuto oltre a Sant'Anna, il Marchio nell'edizione 2023 sono:

- Cisterscapes - Paesaggi cistercensi per collegare l'Europa (Austria, Cechia, Germania, Polonia, Slovenia);

## **Edizione N. 59**

### **TEMI**

**Affari europei**

**Agricoltura**

**Aiuti di Stato – Antitrust**

**Ambiente**

**Commercio**

**Cultura**

**Digitale**

**Industria**

**Istruzione**

**Ricerca**

**Trasporti**

**OPPORTUNITA' &  
BANDI**

**CONTATTI**

- il Monastero di San Jerónimo de Yuste (Cuacos de Yuste, Spagna);
- il Museo di Nostro Signore nell'Attico (Amsterdam, Paesi Bassi);
- il Teatro Reale di Toone (Bruxelles, Belgio);
- Kalevala (Finlandia);
- l'Ateneo rumeno (Bucharest, Romania).

A Sant'Anna, dal 2000, si trova il Parco nazionale della pace all'interno del quale è presente il monumento alle 560 vittime (di cui [394 le identificate](#)) innocenti uccise dalle "SS" tedesche con l'aiuto degli aderenti alla RSI.

Il Marchio del Patrimonio europeo è un'iniziativa nata nel 2011 con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio culturale, inteso in senso esteso, europeo: i siti selezionati sono, in qualche modo, testimoni degli albori della nostra cultura condivisa e dell'Europa così come la conosciamo oggi, simboleggiando gli ideali, i valori, la storia e l'integrazione europei. In Italia ci sono già 4 siti che hanno ottenuto questo riconoscimento: la casa museo di Alcide de Gasperi, il Forte di Cadine, l'area archeologica di Ostia antica, il Manifesto di Ventotene.

La cerimonia ufficiale di premiazione dei sette siti selezionati dalla commissione di esperti del [Marchio del Patrimonio europeo](#) si è tenuta lo scorso 17 aprile ad Anversa.

**Maggiori informazioni:**

[Marchio del Patrimonio europeo](#)



## AFFARI EUROPEI

*Affari europei, la nona relazione sulla coesione conferma che la politica di coesione continua a ridurre i divari nelle regioni e negli Stati membri dell'UE.*

La Commissione europea ha pubblicato la [nona relazione sulla coesione](#), da cui emerge che la politica di coesione sta realizzando il proprio obiettivo di **ridurre le disparità economiche, sociali e territoriali in tutta l'UE**.

Il [nono Forum sulla coesione](#), che si è svolto l'11 e il 12 aprile 2024 a Bruxelles, è stato un'occasione di approfondimento e discussione sulle conclusioni raggiunte dalla nona relazione sulla coesione. I rappresentanti dei portatori di interessi presso le autorità nazionali, regionali e locali, assieme ai massimi vertici delle Istituzioni UE hanno discusso su come la politica di coesione possa continuare a **garantire che nessuna regione sia lasciata indietro** nel quadro dei cambiamenti strutturali in corso.



Sono stati compiuti grandi passi avanti per **ridurre i divari** esistenti tra gli Stati membri e le regioni, rafforzando il mercato unico dell'UE e garantendo che l'Unione continui a investire nel **capitale umano** e nello **sviluppo sostenibile**. Sfruttare appieno il potenziale di ogni regione consente di rafforzare la competitività e la resilienza dell'Unione nel suo complesso.



## Stimolare la crescita economica e l'occupazione

La politica di coesione contribuisce in modo significativo a stimolare lo sviluppo sostenibile e la crescita economica. Nel lungo periodo si prevede che **ogni euro investito nell'ambito della politica di coesione sarà triplicato** entro il 2043, il che equivale a un tasso di rendimento annuo del 4 % circa.

Secondo le stime, questa politica consentirà di creare nell'UE, entro il 2027, **1,3 milioni di posti di lavoro supplementari**, gran parte dei quali nei settori connessi alle transizioni verde e digitale. La politica di coesione garantisce inoltre che lo sviluppo economico nelle regioni abbia **ricadute positive** sul mercato unico dell'UE, grazie ai collegamenti a livello di commercio e investimenti.

Alla fine del 2022 i finanziamenti della politica di coesione per il periodo 2014-2020 avevano sostenuto oltre **4,4 milioni di imprese e creato 370 000 posti di lavoro in queste stesse imprese**: hanno rappresentato **circa il 13 % degli investimenti pubblici totali nell'UE** e fino al 51 % per gli Stati membri meno sviluppati.

Il 2024 segna il ventesimo anniversario da quando l'Unione ha accolto i nuovi Stati membri nel suo più grande allargamento fino ad oggi. In questo periodo il PIL pro capite medio degli Stati membri che hanno aderito all'UE da allora è aumentato passando dal 52 % a quasi l'80 % della media UE. Il divario con il resto dell'UE si è dimezzato. Il tasso di disoccupazione in questi Stati membri è diminuito, passando da una media del 13 % al 4 %.

## Investire per attuare la transizione verde sul campo

Con un **bilancio pari a 392 miliardi di euro**, [i programmi di finanziamento della politica di coesione per il periodo 2021-2027](#) continueranno a investire nella competitività dell'Europa, nelle transizioni verde e digitale, nel capitale umano e nell'inclusione sociale come pure nella connettività fisica e digitale, rafforzando allo stesso tempo il coinvolgimento dei cittadini.



In un contesto caratterizzato da persistenti carenze di manodopera, la politica di coesione continuerà ad affrontare questioni quali la disoccupazione giovanile e l'apprendimento permanente.

Saranno stanziati oltre **100 miliardi di euro per sostenere l'azione verde** attraverso progetti riguardanti le infrastrutture per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, le reti di trasporto sostenibili e iniziative di conservazione della natura. La politica darà inoltre la priorità alla ricerca e all'innovazione, consentendo così alle regioni di sviluppare tecnologie verdi.

La politica di coesione ha già contribuito ampiamente alla realizzazione della transizione verde, stanziando **69 miliardi di euro** tra il 2014 e il 2020. Grazie a questi investimenti, **550 000 famiglie hanno potuto beneficiare di una migliore prestazione energetica degli edifici**, il che ha permesso di ridurre le loro bollette energetiche; sono stati generati 6 000 megawatt di capacità di energia rinnovabile (pertanto il fabbisogno annuo di energia elettrica di circa 4 milioni di famiglie nell'UE è ora soddisfatto); sono state messe in atto misure di protezione contro le inondazioni per 17 milioni di persone; sono state attuate misure di conservazione degli habitat su 3,4 milioni di ettari e l'approvvigionamento idrico è migliorato per 6,9 milioni di persone.

La relazione pubblicata sottolinea che i **cambiamenti climatici aggravano le disuguaglianze fra le regioni, incidendo più pesantemente sulle regioni costiere, mediterranee e sud-orientali dell'UE**, dove i costi dei cambiamenti climatici possono rappresentare **ogni anno più dell'1 % del PIL**. La transizione verso un'economia climaticamente neutra va realizzata in modo giusto ed equo in quanto le regioni non dispongono delle medesime capacità per beneficiare dei vantaggi che essa comporta. Per questo motivo la politica di coesione investe per creare posti di lavoro e opportunità in tutte le regioni così come per aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici e mitigare i rischi.





## **Realizzare la transizione digitale ovunque**

La digitalizzazione comporterà un aumento della produttività e dell'innovazione e migliorerà l'accesso ai servizi. Le regioni dell'UE hanno però una capacità disomogenea di utilizzare le nuove tecnologie. **Tra il 2014 e il 2020** la politica di coesione ha investito **14 miliardi di euro per colmare il divario digitale**, a livello sia sociale che geografico, ad esempio migliorando l'accesso all'e-government e ai servizi di sanità elettronica e promuovendo la diffusione della banda larga nelle regioni remote e rurali. Le prestazioni delle reti fisse sono migliorate in tutti gli Stati membri e **7,8 milioni di famiglie hanno potuto beneficiare di una migliore connessione a banda larga**.

Il periodo di programmazione 2021-2027 investe ampiamente nella **digitalizzazione**: circa **40 miliardi di euro** sono destinati a questo scopo, tra cui lo sviluppo delle competenze digitali, le tecnologie digitali e l'accesso a una connessione internet più veloce in tutte le regioni dell'UE.

Allo stesso tempo la politica di coesione aiuterà anche le persone ad acquisire le giuste competenze per accogliere i cambiamenti introdotti dalle transizioni verde e digitale, grazie a 45 miliardi di euro destinati all'istruzione e alla formazione.





## **Una politica di coesione flessibile che produca risultati in tempi di crisi**

La politica di coesione costituisce una fonte stabile di investimenti pubblici nei periodi caratterizzati da vincoli di bilancio. Oltre a realizzare i suoi obiettivi a lungo termine di investire in misure strutturali favorevoli alla crescita, allo sviluppo e all'occupazione e di aiutare le regioni nel contesto dei cambiamenti demografici e delle transizioni verde e digitale, la politica di coesione si è dimostrata uno **strumento flessibile in grado di sostenere gli Stati membri e le regioni in tempi di crisi**.

In particolare tale politica ha permesso di mobilitare rapidamente risorse per far fronte alle esigenze a breve termine durante la **crisi sanitaria della COVID-19**. Grazie ai due pacchetti di sostegno introdotti nella primavera del 2020 ([CRII](#) e [CRII+](#)), la politica di coesione ha stanziato **23 miliardi di euro per combattere la pandemia**, sostenendo in particolare l'acquisto di ventilatori, vaccini e medicinali per gli ospedali, l'assunzione di ulteriori operatori sanitari e la fornitura di servizi di assistenza domiciliare per i gruppi vulnerabili. Poiché la crisi ha colpito duramente le PMI, i fondi della coesione hanno inoltre offerto un sostegno finanziario urgente per investimenti in attrezzature informatiche affinché queste imprese potessero adattarsi alla "nuova normalità". **Grazie a questo sostegno, tutte le categorie di regioni sono tornate ai livelli del PIL del 2019 dopo soli due anni dalla crisi sanitaria della COVID-19**, a differenza di quanto avvenuto con la crisi finanziaria del 2008 per riprendersi dalla quale alcune regioni hanno impiegato più di 10 anni.



# COHESION POLICY 2021-2027



## Trarre insegnamenti per il futuro

Anche se la convergenza si sta realizzando, la relazione sottolinea il persistere di alcune sfide. Tra queste figurano le disparità subnazionali tra le grandi aree metropolitane e altre regioni, con regioni che si trovano in una cosiddetta "trappola dello sviluppo" e che restano indietro. I cambiamenti demografici incidono ulteriormente su queste sfide, in quanto molte regioni devono far fronte a un calo della popolazione in età lavorativa, alla partenza della popolazione più giovane e alla difficoltà nel trattenere i talenti. Ciò dimostra l'importanza di sostenere la coesione regionale e di investire in posti di lavoro e opportunità per la prossima generazione di cittadini europei.

Traendo gli insegnamenti dall'attuazione della politica di coesione senza dimenticare l'esperienza acquisita con altri strumenti come il [dispositivo per la ripresa e la resilienza](#), la comunicazione sulla nona relazione sulla coesione sottolinea la necessità di riflettere su come migliorare la concezione di questa politica per conseguire meglio gli obiettivi del trattato. Tra i vari aspetti figurano la risposta alle dinamiche economiche emergenti e ai nuovi squilibri, l'adattamento del sostegno alle esigenze regionali, un'attuazione più rapida, un'ulteriore semplificazione, un maggiore orientamento verso le prestazioni e un maggiore collegamento con le riforme nonché una flessibilità intrinseca per reagire agli eventi imprevisti.



## Contesto

Ogni tre anni la Commissione pubblica la sua relazione sulla coesione, che valuta lo stato attuale della coesione economica, sociale e territoriale dell'UE, presenta i progressi compiuti e gli insegnamenti tratti e illustra il ruolo dell'UE come motore dello sviluppo regionale.

La relazione è basata sui dati: analizza l'evoluzione della coesione in base a un'ampia gamma di indicatori, quali la prosperità, l'occupazione, i livelli di istruzione e la governance.

Un quadro più chiaro di ciò che è stato realizzato e di ciò che deve ancora essere fatto orienterà le politiche e gli investimenti dell'UE per aiutare le regioni a conseguire una crescita equilibrata e sostenibile a lungo termine.

### Maggiori informazioni:

[Nona relazione sulla coesione](#)

[Scheda informativa sulla nona relazione sulla coesione](#)

[Piattaforma open data Coesione](#)

[Kohesio](#)



## ***Affari europei, Bulgaria e Romania entrano nell'area Schengen.***

Il 31 marzo la Bulgaria e la Romania sono diventate membri di Schengen: le regole di Schengen si applicheranno in entrambi gli Stati membri, anche per quanto riguarda il rilascio dei visti Schengen, e i controlli alle frontiere interne aeree e marittime saranno aboliti.

L'adesione a Schengen di questi due Stati membri renderà lo spazio comune più attraente, ampliando in modo significativo il più grande spazio comune al mondo senza controlli alle frontiere interne.

Dallo scorso dicembre, entrambi gli Stati membri hanno adottato tutte le misure necessarie per garantire un'agevole applicazione delle norme di Schengen a partire dal 31 marzo 2024. I quadri di cooperazione lanciati all'inizio di marzo dalla Commissione insieme a Bulgaria e Romania si basano sull'attuazione positiva dei progetti pilota per procedure rapide di asilo e rimpatrio. Con questi quadri di cooperazione, la Romania e la Bulgaria contribuiranno ulteriormente a rafforzare la cooperazione in materia di frontiere e migrazione, nonché agli sforzi europei congiunti per affrontare la sicurezza dell'UE alle frontiere esterne e le sfide migratorie.

Inoltre, è stata istituita un'iniziativa regionale sulla cooperazione di polizia tra gli Stati membri lungo le rotte dei Balcani occidentali e del Mediterraneo orientale, tra cui Bulgaria, Romania, Austria, Grecia, Ungheria e Slovacchia.

Ciò consentirà di affrontare congiuntamente e in modo sostenibile le sfide connesse, anche per quanto riguarda la criminalità transfrontaliera.

La Bulgaria e la Romania hanno costantemente dimostrato un alto livello di impegno nel garantire un'adeguata protezione delle frontiere esterne dell'UE e hanno costantemente contribuito in modo determinante alla sicurezza interna dell'area Schengen.



Il Consiglio dovrà prendere una decisione per stabilire una data per la soppressione dei controlli alle frontiere terrestri interne tra Bulgaria, Romania e gli altri Paesi Schengen. La Commissione continuerà a fornire tutto il supporto necessario alla Presidenza del Consiglio per garantire che una decisione sulle frontiere terrestri possa essere presa nel 2024.

**Maggiori informazioni:**

[Decisione del Consiglio sulla piena applicazione dell'acquis di Schengen in Bulgaria e Romania](#)

[Area Schengen](#)

[Relazione sullo stato di Schengen 2023](#)

[Valutazione e monitoraggio di Schengen](#)



***Affari europei, raggiunto l'accordo politico sullo strumento per le riforme e la crescita per i Balcani occidentali da 6 miliardi di euro.***

Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto l'accordo sullo strumento per le riforme e la crescita per i Balcani occidentali, con una dotazione di 6 miliardi di euro, a sostegno del piano per le riforme e la crescita proposto dalla Commissione nel novembre 2023. Si tratta di un'offerta senza precedenti rivolta ai Balcani occidentali affinché accedano ad alcuni dei vantaggi dell'adesione all'UE prima dell'adesione effettiva. Lo strumento aumenterà l'assistenza finanziaria in cambio di riforme socioeconomiche e fondamentali definite in ambiziosi programmi di riforma che i partner dei Balcani occidentali stanno elaborando.

La **dotazione complessiva dello strumento per il periodo 2024-2027 è di 6 miliardi di euro**. Questo importo si compone di 2 miliardi di euro in sovvenzioni e 4 miliardi di euro in prestiti altamente agevolati. Almeno la metà della dotazione complessiva sarà assegnata tramite il quadro per gli investimenti nei Balcani occidentali (WBIF) a sostegno degli investimenti infrastrutturali e della connettività, compresi i trasporti, l'energia e le transizioni verde e digitale. La parte rimanente sarà svincolata sotto forma di sostegno diretto ai bilanci nazionali.

I fondi saranno sbloccati due volte l'anno, su richiesta dei partner dei Balcani occidentali e previa verifica da parte della Commissione e, se del caso, del SEAE, del rispetto di tutte le condizioni pertinenti.

Tra esse rientrano le condizioni di pagamento corrispondenti alle tappe qualitative e quantitative che misurano i progressi e i risultati di attuazione concordati nei programmi di riforma, nonché le condizioni generali relative alla stabilità macrofinanziaria, alla sana gestione delle finanze pubbliche, alla trasparenza e al controllo del bilancio.





Qualora alcune condizioni non siano soddisfatte, la Commissione potrà sospendere in tutto o in parte i pagamenti, a seconda della condizione. A seguito di tale sospensione e qualora i partner dei Balcani occidentali non soddisfino le condizioni corrispondenti durante un periodo di tolleranza di un anno (o di due anni nel primo anno di attuazione), l'importo sospeso sarà ritirato e potrà essere ridistribuito tra gli altri beneficiari negli anni successivi.

Per finanziare il sostegno sotto forma di prestito, l'Unione europea raccoglierà 4 miliardi di euro sul mercato finanziario sino alla fine del 2027.

I 2 miliardi di euro di sostegno a fondo perduto saranno finanziati mediante risorse aggiuntive provenienti dalla revisione intermedia del quadro finanziario pluriennale (QFP).

L'accordo politico raggiunto deve essere formalmente approvato dal Parlamento europeo e dal Consiglio. Il regolamento relativo allo strumento per le riforme e la crescita per i Balcani occidentali entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta ufficiale.



## Contesto

Lo strumento per le riforme e la crescita per i Balcani occidentali è lo strumento finanziario a sostegno del piano di crescita per i Balcani occidentali, adottato nel novembre 2023. Il piano di crescita è un nuovo strumento finalizzato ad accelerare i preparativi dei Balcani occidentali per l'adesione all'UE anticipandone alcuni benefici prima dell'adesione effettiva, con conseguenze dirette sui cittadini e sulle imprese. Ciò a sua volta dovrebbe accelerare significativamente il processo di allargamento e la crescita delle economie dei Balcani occidentali. Lo strumento è complementare all'assistenza dell'UE già erogata tramite lo strumento di assistenza preadesione (IPA).

### Maggiori informazioni:

[Proposta di regolamento della Commissione sull'istituzione di uno strumento per le riforme e la crescita per i Balcani occidentali](#)

[Comunicazione della Commissione sul nuovo piano di crescita per i Balcani occidentali](#)

[Nuovo piano di crescita per i Balcani occidentali](#)

[Scheda informativa sul piano di crescita](#)



***Affari europei, la Commissione fa il punto sui dialoghi intavolati con l'industria e le parti sociali dell'UE sulla transizione pulita.***

La Commissione UE ha adottato una [comunicazione](#) per tracciare un bilancio di una serie di dialoghi sulla transizione pulita intesa a trasformare l'Europa in un'economia pulita, efficiente sotto il profilo delle risorse, equa e competitiva. L'avvio dei dialoghi era stato annunciato dalla Presidente della Commissione von der Leyen nel discorso sullo stato dell'Unione del 2023, al fine di discutere con l'industria e le parti sociali europee su come rafforzare e sostenere la realizzazione del Green Deal europeo, contribuendo alla creazione di un approccio industriale consolidato.



I nove dialoghi sulla transizione pulita tenuti finora hanno confermato il forte impegno con cui l'industria e le parti sociali stanno definendo e attuando il Green Deal europeo: per le parti sociali è importante garantire l'equità sociale della transizione e creare posti di lavoro di buona qualità, come pure è necessario rafforzare un dialogo sociale strutturato. I dialoghi si sono incentrati sull'idrogeno, sulle industrie ad alta intensità energetica, sulle tecnologie pulite, sulle infrastrutture energetiche, sulle materie prime critiche, sulla bioeconomia forestale, sulle città, sulla mobilità pulita e sulla siderurgia.



## **Un approccio industriale consolidato: filoni d'azione ed elementi principali**

La comunicazione presentata evidenzia una serie di importanti filoni d'azione, individuati attraverso i dialoghi, che potrebbero sostenere un approccio industriale consolidato per realizzare il Green Deal europeo: un quadro normativo efficace e semplificato che permetta alle imprese di realizzare la transizione, un intervento sui prezzi dell'energia, infrastrutture moderne, un accesso più agevole ai finanziamenti e un mercato unico più forte in un contesto competitivo a livello mondiale. La Commissione continuerà a interagire con l'industria e le parti sociali attraverso i dialoghi sulla transizione pulita ed è pronta ad avviare un dibattito approfondito con il Consiglio e il Parlamento sui fattori chiave di cui tenere conto.

- **Risultati attraverso un'attuazione e una semplificazione efficaci**

L'UE si è dotata del quadro politico e normativo per conseguire gli obiettivi per il 2030 e mantenersi sulla buona strada verso il raggiungimento della neutralità climatica e di un'economia sostenibile entro il 2050. Questo quadro normativo chiaro crea stabilità e prevedibilità per tutti i portatori di interessi. Ora si tratta di attuarlo: la Commissione formulerà nuovi orientamenti per aiutare l'industria e gli Stati membri ad applicare la legislazione dell'UE e presterà particolare attenzione alla riduzione degli oneri. Pubblicherà su una piattaforma dedicata una serie di indicatori fondamentali per monitorare e misurare i progressi compiuti nella transizione verde, nella competitività dell'economia dell'UE e nella transizione sociale. Per sostenere ancor più l'industria, doterà i lavoratori delle competenze necessarie per la transizione e continuerà a collaborare con le città e le autorità regionali e locali.



- **Energia pulita abbondante e a prezzi accessibili**

Gli Stati membri dovrebbero usufruire appieno del quadro giuridico aggiornato, in particolare della [direttiva sulla promozione delle energie rinnovabili](#), per assicurare che l'industria e i cittadini ricevano i benefici della transizione pulita. Secondo i partecipanti ai dialoghi la garanzia di un approvvigionamento di energia a zero e a basse emissioni di carbonio, abbondante e a prezzi accessibili, è una condizione fondamentale per accelerare la decarbonizzazione dell'economia dell'UE e preservare la competitività dell'industria europea, in particolare delle industrie ad alta intensità energetica. Alcuni settori industriali e dei trasporti hanno chiesto l'adozione di ulteriori misure innovative transitorie per garantire energia a prezzi più bassi e, nel contempo, offrire certezza ai produttori attraverso acquisti nel lungo termine. L'industria ha inoltre sollecitato la creazione di cluster industriali che colleghino i principali impianti e poli di produzione a impianti di generazione a zero e a basse emissioni di carbonio, impianti di produzione di idrogeno e combustibili rinnovabili e a basse emissioni di carbonio, o infrastrutture di cattura, stoccaggio, trasporto e utilizzo del carbonio. I partecipanti hanno invitato gli Stati membri a riconsiderare il livello di tasse e tributi sull'energia, compresa l'energia elettrica. La Commissione ricorda che gli Stati membri devono adottare misure per eliminare le sovvenzioni ai combustibili fossili, in linea con le [recenti conclusioni della COP](#) e con la [proposta della Commissione di rivedere la direttiva sulla tassazione dell'energia](#).

- **Infrastrutture moderne come spina dorsale dell'industria**

Lo sviluppo delle infrastrutture per la transizione all'energia pulita richiede un maggiore coordinamento tra la Commissione, gli Stati membri, le autorità locali e regionali, i gestori delle reti, gli attori industriali, le autorità di regolamentazione e gli enti finanziari.



La Commissione adeguerà i formati esistenti per offrire una piattaforma che assicuri un dialogo regolare e diretto con tutti gli attori chiave, concentrandosi su progetti infrastrutturali concreti.

- **Sbloccare i finanziamenti per la transizione**

Anche se non ancora mobilitati in misura sufficiente, gli investimenti privati continueranno a trainare la transizione all'energia pulita. I partecipanti hanno sottolineato anche la necessità di ridurre il costo della raccolta di capitali, diversificare le opzioni di finanziamento per le imprese, proporre nuovi strumenti finanziari innovativi e agevolare gli investimenti transfrontalieri. Per realizzare investimenti di qualità superiore è necessario un bilancio dell'UE solido; in tale contesto la Commissione esorta a procedere rapidamente sia riguardo alle modalità innovative di utilizzo dei fondi pubblici per attirare investimenti privati, sia riguardo alla proposta relativa alla risorsa propria basata sull'ETS. Nel complesso urge coordinare maggiormente i finanziamenti a livello dell'UE, creare economie di scala, migliorare l'allocatione efficiente delle risorse e avvalersi del mercato unico. Le istituzioni europee dovrebbero migliorare la cooperazione con gli attori istituzionali per mobilitare finanziamenti privati; la Commissione dovrebbe rafforzare l'impegno e il dialogo politici con la Banca europea per gli investimenti (BEI), la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS), le istituzioni finanziarie internazionali e le banche private. Esempi di strumenti di finanziamento promettenti, messi a punto per la transizione, comprendono l'uso dei proventi aggiuntivi del [sistema di scambio di quote di emissione dell'UE](#), della [piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa](#) e dei meccanismi di asta "come servizio", come nell'ambito della [Banca europea dell'idrogeno](#). I partecipanti ai dialoghi hanno evidenziato la forte discrepanza tra i significativi costi di investimento iniziali per sviluppare le infrastrutture e i fondi disponibili.



- **Sfruttare il mercato unico pulito in un contesto competitivo a livello mondiale**

Il mercato unico è il grande punto di forza dell'UE, in quanto offre la possibilità di agire su vasta scala e promuove standard elevati anche al di fuori dell'Europa. Visto il risultato positivo dell'[acquisto in comune di gas](#), la Commissione valuterà l'opportunità di sviluppare l'aggregazione della domanda e l'acquisto in comune per altri prodotti strategici, di lanciare un progetto pilota per l'idrogeno e di organizzare acquisti in comune anche delle materie prime critiche. La Commissione e gli Stati membri dovrebbero avvalersi pienamente degli strumenti strategici di lotta alla concorrenza sleale a livello globale, per garantire condizioni di parità nel mercato interno e in quello mondiale. Di eguale importanza sono l'attuazione del [meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere](#) e una maggiore diffusione mondiale del prezzo del carbonio attraverso il rafforzamento della diplomazia.

**Maggiori informazioni:**

[Comunicazione](#)

[Scheda informativa](#)

[Pagina web sul Green Deal europeo](#)



***Affari europei, la Commissione sostiene 170 nuovi progetti per aiutare gli Stati membri a tradurre il loro programma di riforme in azioni concrete sul campo.***

La Commissione ha selezionato una nuova serie di **170 progetti** nell'ambito dello [strumento di sostegno tecnico](#) (SST) per aiutare gli Stati membri a progettare e attuare un totale di **307 riforme nel 2024**, che **rafforzeranno la competitività, la resilienza e la modernizzazione degli Stati membri**.

Tali riforme riguarderanno un'ampia gamma di settori che incidono sulla vita dei cittadini nell'UE, tra cui l'applicazione dell'intelligenza artificiale nelle imprese e nelle pubbliche amministrazioni, l'attuazione del [piano industriale del Green Deal](#) e altre riforme fondamentali per la transizione verso un'economia a zero emissioni nette, il sostegno alla parità di genere e la lotta alla fuga dei cervelli, nonché la fornitura di servizi di assistenza per la salute mentale ai giovani e ai bambini.

Sulla base delle riforme già attuate nell'ambito dell'SST nella sua storia quadriennale — pari a circa **780 progetti** per circa **1.200 riforme** — il nuovo ciclo di riforme fornirà agli Stati membri un **sostegno tecnico su misura** per aiutarli a progettare e attuare le riforme di cui hanno bisogno, realizzando in tal modo le priorità nazionali e dell'UE sul campo.

**Rafforzare la capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni degli Stati membri**

Le riforme continueranno a dare priorità alla modernizzazione delle pubbliche amministrazioni degli Stati membri, in linea con la [comunicazione della Commissione sul rafforzamento dello spazio amministrativo europeo](#) (ComPAct), adottata alla fine del 2023.

Nel 2024 l'SST sosterrà gli scambi di funzionari pubblici nell'ambito dell'[iniziativa di cooperazione per la pubblica amministrazione](#) (APCE), un'iniziativa avviata per promuovere l'apprendimento tra pari tra funzionari di diversi Stati membri.



Tali scambi coinvolgeranno 200 funzionari di 12 Stati membri per migliorare le loro competenze in settori chiave quali la finanza sostenibile, la digitalizzazione dell'amministrazione, l'uso dei fondi dell'UE e l'alfabetizzazione in materia di dati.

### **L'SST aiuta gli Stati membri a realizzare le principali priorità politiche**

Le riforme sostenute dall'SST nel 2024 contribuiranno alle priorità politiche comuni dell'UE e degli Stati membri: Il 31% delle riforme selezionate si concentrerà sulla transizione verso un'economia a zero emissioni nette. Tali riforme riguarderanno principalmente il piano industriale del Green Deal, la biodiversità e i trasporti verdi.

L'SST aiuterà inoltre le amministrazioni pubbliche nazionali, regionali e locali a integrare le tecnologie e i sistemi digitali e a diventare più efficienti in termini di IA, con il 27% delle riforme selezionate relative alla transizione digitale.

Ad esempio, l'SST aiuterà gli Stati membri a esplorare i modi in cui l'IA può contribuire a trattare i dati in modo sicuro ed efficace nei settori della sicurezza sociale, del benessere e dell'occupazione e in che modo possono garantire che le pubbliche amministrazioni promuovano la parità di genere utilizzando nel contempo le caratteristiche dell'IA. L'SST affronterà anche la questione dell'alfabetizzazione finanziaria digitale, per aiutare gli Stati membri e i cittadini ad adattarsi al crescente uso dei canali digitali per completare transazioni finanziarie complesse, quali risparmi, pensioni e investimenti.

Un altro aspetto fondamentale delle riforme dell'SST del 2024 è quello di affrontare e attenuare l'impatto dei cambiamenti demografici in diversi settori, quali i sistemi sanitari e di previdenza sociale, la migrazione, le politiche pubbliche e il bilancio.

Inoltre, nel 2024 i bambini e i giovani saranno al centro di 31 riforme di progetti in tutti gli Stati membri, con riforme incentrate sull'istruzione, sulla salute mentale e sul benessere dei bambini e dei giovani.



## **Rafforzare la collaborazione tra paesi e regioni**

La Commissione continuerà a sostenere gli Stati membri nell'affrontare insieme le sfide comuni, nel ridurre le disparità economiche, sociali e territoriali e nel rafforzare la governance a tutti i livelli. I progetti SST promuoveranno l'apprendimento tra pari, fornendo nel contempo un sostegno su misura ai contesti nazionali e regionali.

**Nel 2024 l'SST sosterrà 43 progetti di riforma multinazionali e 38 progetti di riforma regionale.**

Attraverso il più ampio campo di applicazione dei progetti faro dell'SST, la Commissione affronterà anche le esigenze comuni di riforma degli Stati membri, dalla promozione dei sistemi di sviluppo delle competenze al miglioramento della qualità delle finanze pubbliche, ad esempio. Il ciclo SST per il 2024 sosterrà [13 progetti faro](#).

### **Maggiori informazioni:**

[Schede informative per paese sui progetti di riforma degli Stati membri](#)

[Programma di lavoro annuale STI per il 2024](#)

[Sito web dedicato al sostegno alle riforme](#)

[Strumento di sostegno tecnico \(TSI\)](#)

[Comunicazione sul rafforzamento dello spazio amministrativo europeo \(ComPAct\)](#)



## ***Affari europei, l'UE stanZIA 600 milioni di euro per rafforzare la flotta antincendio di RescEU.***

La Commissione europea ha finanziato l'acquisto di nuovi aerei antincendio per aumentare la capacità di lotta aerea di rescEU, la riserva strategica di risposta alle crisi del meccanismo di protezione civile dell'UE. 600 milioni di euro di fondi UE saranno utilizzati per l'acquisto di 12 nuovi aerei, che saranno ospitati in 6 Stati membri dell'UE: Croazia, Francia, Italia, Grecia, Portogallo e Spagna.

Questi nuovi aerei saranno utilizzati per spegnere gli incendi in tutta l'Unione europea, in particolare durante i difficili mesi estivi, quando vite, case e mezzi di sussistenza sono sempre più minacciati da incendi boschivi su larga scala. I velivoli saranno consegnati a partire dal 2027, mentre gli attuali aerei di transizione rescEU opereranno fino a quando l'intera flotta non sarà operativa.



Cinque anni fa, la Commissione europea ha aggiornato il meccanismo di protezione civile dell'UE e ha creato [rescEU](#) per proteggere ulteriormente i cittadini dalle catastrofi e gestire i rischi emergenti. Interamente finanziata dall'UE, rescEU è stata istituita come riserva di capacità europee e comprende una flotta di aerei ed elicotteri antincendio. Solo nel 2023, rescEU è stata impiegata 35 volte per un valore totale stimato di 110 milioni di euro di assistenza.



L'UE garantisce un approccio coordinato alla prevenzione, alla preparazione e alla risposta agli incendi quando questi superano le capacità di risposta nazionali. Quando le dimensioni di un incendio selvaggio superano le capacità di risposta di un Paese, questo può richiedere assistenza attraverso il [meccanismo di protezione civile dell'UE](#). Una volta attivato, il [Centro di coordinamento della risposta alle emergenze](#) dell'UE coordina e finanzia l'assistenza messa a disposizione da 27 Stati membri dell'UE e da 10 Stati partecipanti (Islanda, Norvegia, Serbia, Macedonia del Nord, Montenegro, Turchia, Bosnia-Erzegovina, Albania, Moldavia e Ucraina) attraverso offerte spontanee.

**Maggiori informazioni:**

[Meccanismo di protezione civile dell'UE](#)

[RescEU](#)

[Centro di coordinamento della risposta alle emergenze](#)



***Affari europei, pubblicata l'indagine Eurobarometro: percezione positiva dell'economia e della qualità della vita nelle regioni dell'UE.***

La Commissione europea ha pubblicato un Eurobarometro Flash **condotto a livello regionale** da cui emerge che i cittadini dell'UE ritengono positive la situazione economica e la qualità della vita nella loro regione.

Più di **otto cittadini europei su dieci (82%) ritengono buona la qualità della vita nella loro regione**, mentre il 65% dei cittadini europei afferma che la situazione economica attuale nella propria regione è buona.

È stata riscontrata tra i cittadini europei la tendenza a considerare che i **problemi principali cui deve far fronte** attualmente la loro regione siano il **costo della vita (31%)**, la **situazione economica e la disoccupazione (26%)** e la **sanità (26%)**, seguiti dalla **situazione abitativa (20%)**, **l'ambiente e i cambiamenti climatici (19%)** e il sistema di **istruzione (18%)**.

Allo stesso tempo economia, giustizia sociale e occupazione (29%) sono ritenute una delle dimensioni principali per il futuro dell'Europa, seguite da cambiamenti climatici e ambiente (24%), istruzione, cultura, gioventù e sport (24%), democrazia, valori e diritti e stato di diritto (21%), sanità (21%), sicurezza e difesa dell'UE (20) e migrazione (19%).

La **fiducia negli enti regionali e locali rimane elevata**, così come la fiducia nell'UE: gli enti regionali e locali godono della fiducia del 58% degli intervistati, mentre il 38% tende a non fidarsi di loro. Proporzioni analoghe sono state rilevate per quanto riguarda la fiducia nell'UE.

La maggioranza dei cittadini europei continua a far mostra di ottimismo: il 66% di loro è ottimista riguardo al futuro della propria regione, mentre il 32% è pessimista. Nel contempo, il 55% è ottimista quanto al futuro dell'UE, mentre il 42% è pessimista.



L'indagine ha altresì riscontrato che una maggioranza di cittadini europei (47%) continua ad avere un'immagine positiva dell'UE, mentre il 21% ne ha un'immagine negativa e il 30% un'immagine neutra.

L'Eurobarometro Flash "Public Opinion in the EU Regions" (L'opinione pubblica nelle regioni dell'UE) è realizzato con cadenza triennale a livello regionale e fornisce un quadro dettagliato dell'opinione dei cittadini europei. Per l'edizione di quest'anno, svoltasi tra l'11 gennaio e il 15 febbraio 2024, sono state realizzate 62 091 interviste telefoniche in 194 regioni.

**Maggiori informazioni:**

[Eurobarometro Flash 539](#)



## ***Affari europei, la Commissione UE interviene per promuovere la biotecnologia e la biofabbricazione nell'UE.***

La Commissione europea ha proposto una serie di azioni mirate per promuovere la biotecnologia e la biofabbricazione nell'UE. La [comunicazione Costruire il futuro con la natura](#) individua le sfide e gli ostacoli e propone di affrontarli, in linea con la [comunicazione sulla competitività a lungo termine dell'UE](#).

I progressi nelle scienze della vita, sostenuti dalla digitalizzazione e dall'intelligenza artificiale (IA), e il potenziale rappresentato dalla biologia per risolvere questioni sociali, fanno della biotecnologia e biofabbricazione uno dei settori tecnologici più promettenti di questo secolo. Queste tecnologie possono aiutare l'UE a modernizzare il settore dell'agricoltura, della silvicoltura, dell'energia, degli alimenti e dei mangimi, e l'industria. Possono inoltre contribuire ad aumentare la competitività e la resilienza dell'Unione, permettendo di fornire una migliore assistenza sanitaria ai cittadini e di realizzare le transizioni verde e digitale.

### **Raccogliere i benefici del settore della biotecnologia e della biofabbricazione**

Il settore della biotecnologia e della biofabbricazione dell'UE si trova ad affrontare diverse sfide: la ricerca e il trasferimento di tecnologia sul mercato, la complessità normativa, l'accesso ai finanziamenti, le competenze, gli ostacoli nella catena del valore, la proprietà intellettuale, l'accettazione pubblica e la sicurezza economica.

Per questo motivo la Commissione UE propone una serie di azioni:

- **Sfruttare la ricerca e promuovere l'innovazione** - Per contribuire a individuare i fattori trainanti e gli ostacoli all'innovazione e all'adozione di tecnologie, la Commissione ha avviato uno studio per esaminare la posizione dell'UE rispetto ad altri leader mondiali nello sviluppo delle biotecnologie emergenti e nel loro trasferimento al settore della biofabbricazione.





- **Stimolare la domanda di mercato** - Per avere successo sul mercato, i bioprodotto devono dimostrare il loro minore impatto ambientale rispetto, ad esempio, ai prodotti petrolchimici. La Commissione riesaminerà la valutazione dei prodotti a base fossile e dei bioprodotto per garantire l'equivalenza del trattamento, e integrerà le metodologie per lo stoccaggio dell'anidride carbonica nei materiali da costruzione. Per accelerare la sostituzione delle materie prime fossili e stimolare la domanda e la diffusione sul mercato dei prodotti biofabbricati, la Commissione effettuerà una valutazione d'impatto approfondita della praticabilità dei requisiti relativi ai contenuti a base biologica in specifiche categorie di prodotti e negli appalti pubblici.
- **Ottimizzare i percorsi normativi** - La Commissione valuterà come ottimizzare ulteriormente la legislazione dell'UE e la sua attuazione per ridurre qualsiasi frammentazione, studiare una potenziale semplificazione e abbreviare i tempi di commercializzazione delle innovazioni biotecnologiche; esaminerà inoltre gli ostacoli normativi che sorgono a livello nazionale o ad altri livelli di governance e che compromettono l'efficacia del mercato unico. Lo studio getterà le basi per un'eventuale normativa dell'UE sulle biotecnologie. La Commissione si adopererà inoltre per istituire, entro la fine del 2024, un polo europeo per le biotecnologie, uno strumento operativo che consenta alle imprese biotecnologiche di orientarsi attraverso il quadro normativo e di individuare un sostegno per espandersi.



- **Promuovere gli investimenti pubblici e privati** - L'UE dispone di un'ampia gamma di strumenti di finanziamento a sostegno delle biotecnologie e della biofabbricazione, come Orizzonte Europa, comprese l'impresa comune "Europa biocircolare" (CBE JU) e l'impresa comune "Iniziativa per l'innovazione nel settore della salute" (IHI JU); il programma "UE per la salute"; il Fondo per l'innovazione; e ora anche la Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP). Per sviluppare e incrementare le innovazioni potenzialmente in grado di creare nuovi mercati, la Commissione sosterrà l'inserimento di sfide specifiche in materia di biotecnologia e biofabbricazione nel programma di lavoro "Acceleratore del CEI" del Consiglio europeo per l'innovazione per il 2025.
- **Rafforzare le competenze in materia di biotecnologie** - I partenariati regionali e su vasta scala per le competenze possono svolgere un ruolo significativo nel fornire opportunità di miglioramento e riqualificazione delle competenze nel settore delle biotecnologie e della biofabbricazione. Potrebbe essere studiato un partenariato specifico su vasta scala per la biotecnologia e la biofabbricazione, che può essere cofinanziato attraverso l'attività delle alleanze per la cooperazione settoriale sulle competenze del programma Erasmus +.
- **Elaborare e aggiornare norme** - La Commissione continuerà a incoraggiare l'elaborazione e l'aggiornamento delle norme europee in materia di biotecnologia e biofabbricazione al fine di agevolare l'accesso al mercato e l'innovazione.
- **Sostenere la collaborazione e le sinergie** - La Commissione incoraggerà la diffusione di tecnologie relative ai processi biotecnologici e alla biofabbricazione in tutte le regioni dell'UE attraverso le pertinenti Valli regionali dell'innovazione.



- **Promuovere l'impegno e la cooperazione internazionale** - La Commissione esaminerà la possibilità di avviare collaborazioni internazionali in materia di biotecnologia e biofabbricazione con partner internazionali chiave, quali gli Stati Uniti, l'India, il Giappone e la Corea del Sud, per collaborare alla ricerca e al trasferimento di tecnologia e per esplorare le possibilità di cooperazione strategica su temi normativi e di accesso al mercato.
- **Usare l'IA e l'IA generativa** - La Commissione sosterrà scambi strutturati con i portatori di interessi per accelerare l'adozione dell'IA, in particolare dell'IA generativa, nelle biotecnologie e nella biofabbricazione (nel contesto di GenAI4EU). Nel corso del 2024 la Commissione farà inoltre opera di sensibilizzazione in merito all'accesso agevolato ai supercomputer EuroHPC per le start-up di IA e la comunità scientifica e dell'innovazione.
- **Riesaminare la strategia per la bioeconomia** - La Commissione riesaminerà la strategia dell'UE per la bioeconomia entro la fine del 2025. Il riesame terrà conto delle attuali sfide sociali, demografiche e ambientali, e la dimensione industriale della bioeconomia e i suoi legami con la biotecnologia e la biofabbricazione saranno rafforzati per contribuire a fortificare l'economia dell'UE.

#### **Maggiori informazioni:**

[Comunicazione Costruire il futuro con la natura: promuovere la biotecnologia e la biofabbricazione nell'UE](#)

[Scheda informativa](#)

[Biotecnologia – Commissione europea](#)



## ***Affari europei, grande successo per l'evento del progetto Care4Care organizzato a Bruxelles.***

Il 17 aprile 2024 si è tenuto a Bruxelles, presso la Rappresentanza della Regione Europea Tirolo – Alto Adige – Trentino, il meeting europeo che ha riunito tutti i partners del progetto [CARE4CARE](#).

L'evento è stato organizzato da TOUR4EU, dalla Federazione Europea per la Famiglia, l'Occupazione e l'Assistenza Domiciliare (EFFE) e dalla Federazione Europea per i Servizi alla Persona (EFSI), seguendo i sei eventi nazionali organizzati dalle sei università coinvolte nel progetto.

Sotto il patrocinio del Comitato Economico e Sociale Europeo e con la partecipazione della Presidenza belga dell'UE, il meeting ha riunito rappresentanti delle Istituzioni europee, delle Università e della società civile.

La giornata si è articolata in tre parti principali. Inizialmente, si è dato spazio alla presentazione dei primi risultati dei Rapporti nazionali di Italia, Polonia, Francia e Germania, mentre sono state fornite delle panoramiche comparative per Svezia e Spagna.

Successivamente, i partecipanti hanno preso parte attivamente alle sessioni di approfondimento su temi quali la discriminazione di genere, il dialogo sociale e la contrattazione collettiva, le condizioni di lavoro e la discriminazione basata sulla migrazione. Infine, i mediatori delle sessioni di approfondimento hanno riportato le principali riflessioni e risultati emersi, seguiti da una sessione plenaria di dibattito.





In apertura, la Professoressa Maria Luisa Vallauri dell'Università di Firenze, coordinatrice del progetto, ha ribadito il valore centrale del settore sanitario nell'UE nel prossimo futuro, evidenziando altresì le sfide connesse. Le sue parole introduttive recitano:

"Il Progetto è stato avviato un anno fa in seguito alla Pandemia da Covid-19, che ha fatto emergere la dipendenza dell'Europa e dell'UE dal settore assistenziale. Infatti, la Commissione europea ha sottolineato l'importanza chiave di questo settore per il futuro della società ed dell'economia europea. È diventato subito evidente che il settore assistenziale stava affrontando grandi sfide, in particolare in termini di carenza di personale. Inoltre, è un settore occupato in gran misura supportato da donne e migranti spesso con, salari, protezione e sicurezza inadeguati."

Per rammentare, l'ambizioso progetto, coordinato da un team dell'Università di Firenze, mira a creare un modello di analisi e regolamentazione del settore assistenziale, replicabile in altri Paesi europei, e sviluppare nuove strategie istituzionali. Inoltre, intende coinvolgere attivamente i lavoratori e i loro rappresentanti nelle decisioni politiche che li riguardano, e creare una piattaforma web per fornire informazioni accessibili sulle condizioni di lavoro, al fine di aumentare la consapevolezza.



Infine, sono degne di nota le parole conclusive di William Chiaromonte, Professore di diritto del lavoro presso l'Ateneo fiorentino, il quale ha tenuto a rimarcare i risultati ottenuti finora:

“Dati i primi riscontri del progetto, è possibile affermare che il consorzio sta procedendo nella giusta direzione. La prima parte del progetto è stata già utile nel mettere in luce le peculiarità dei settori assistenziali nazionali. È emerso che vi sono chiare differenze tra i sistemi, ma, allo stesso tempo, sono state evidenziate interessanti convergenze dovute a direttive stabilite a livello dell'UE.”



## AGRICOLTURA

***La Commissione UE ha presentato una relazione che evidenzia i buoni progressi compiuti nella visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE.***

La Commissione europea ha pubblicato una [relazione](#) che illustra i buoni progressi compiuti finora nell'ambito della visione rurale a lungo termine dell'UE, mette in evidenza i risultati positivi conseguiti dal 2021 e presenta idee per i lavori futuri.

La relazione delinea i progressi compiuti nell'ambito della "[Visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE](#)" al fine di sostenere zone e comunità rurali più forti, più connesse, resilienti e prospere. Presenta 30 azioni in una serie di settori di intervento, di cui nove sono già state completate.

Tra i principali risultati conseguiti finora dalla visione a lungo termine figurano:

- Il lancio di una [piattaforma di rilancio rurale](#) per le zone che si trovano ad affrontare sfide demografiche ed economiche;
- A partire dal 60 progetti di [ricerca e innovazione rurale](#) con un bilancio di 253 milioni di euro che contribuiscono direttamente alle zone rurali;
- Sostenere l'attuazione di [LEADER](#) e guidare circa 150 comunità verso la creazione di [piccoli comuni intelligenti](#) attraverso attività di rete dedicate;
- Stanziare un totale di 23.5 miliardi di euro in sovvenzioni e prestiti per le zone scarsamente servite, nonché norme aggiornate in materia di aiuti di Stato per migliorare la [connettività rurale](#);
- Migliorare la pianificazione della mobilità rurale e del turismo attraverso una rete [europea di mobilità rurale dedicata](#);



- Creazione del [polo di consulenza per le comunità energetiche rurali](#), che ha sostenuto 27 comunità energetiche rurali;
- Sostenere quattro progetti specifici per contribuire allo sviluppo dell'[economia sociale](#) nelle zone rurali;
- Aumentare il numero di serie di dati disponibili per le zone rurali e l'accesso ai dati e alle analisi rurali pertinenti attraverso l'[Osservatorio rurale dell'UE](#) e la nuova pubblicazione "[Rural Europe](#)", migliorando le capacità di verifica rurale;
- Lanciare il [kit di strumenti](#) per le zone rurali per agevolare l'accesso ai finanziamenti dell'UE per le zone rurali e combinare in modo ottimale i finanziamenti dell'UE per le zone rurali.

La relazione sottolinea che un forte impegno a livello degli Stati membri, regionale e locale è essenziale per conseguire buoni risultati.

A tale riguardo, il lancio del [patto rurale](#) nel 2021 è stato fondamentale, con [un apposito organo di governance](#), [una piattaforma collaborativa](#) e un [ufficio di sostegno](#) che agevolano le interazioni e creano conoscenze per le comunità rurali.

Mantenendo il suo impegno a favore dello sviluppo delle zone e delle comunità rurali dell'UE, nella presente relazione la Commissione individua le azioni del piano d'azione rurale dell'UE in cui sono necessari sforzi supplementari – e altre in cui è necessaria continuità – per conseguire gli obiettivi generali.

E guarda al futuro: facendo il punto sul modo in cui la [PAC e la politica di coesione](#) per il periodo 2023-2027 hanno contribuito alla visione rurale, essa presenta idee e domande di riflessione su come rafforzare le politiche e i sostegni dell'UE in futuro.





## Contesto

Le zone rurali dell'UE coprono il 83 % del territorio dell'UE e quasi 1 europei su 3 vivono in zone rurali.

Nel giugno 2021, dopo un'ampia consultazione, la Commissione europea ha definito una visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE fino al 2040.

La visione a lungo termine ha individuato 10 obiettivi condivisi e 4 settori di azione per zone rurali più forti, connesse, resilienti e prospere entro il 2040. Per conseguire questi obiettivi, la Commissione si è impegnata ad avviare un patto rurale per mobilitare le autorità pubbliche e le parti interessate affinché agiscano in funzione delle esigenze e delle aspirazioni dei residenti nelle zone rurali. Ha inoltre introdotto un piano d'azione rurale dell'UE, con 30 azioni che la Commissione deve attuare in una serie di settori d'intervento dell'UE.



La relazione presentata è la prima sull'attuazione della visione rurale e offre le prime informazioni sui progressi compiuti finora e riflessioni sugli orientamenti futuri.

### **Maggiori informazioni:**

[Visione rurale](#)

[Piattaforma comunitaria del patto rurale](#)

[Sviluppo rurale - Commissione europea](#)

[Inforegio - Nuova politica di coesione](#)

[Bilancio del modo in cui i piani strategici della PAC contribuiscono agli obiettivi della visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE](#)

[Realizzare il patto rurale negli Stati membri](#)

[La politica di coesione che promuove lo sviluppo nelle zone rurali: esempi di progetti passati e in corso nell'UE](#)

[La visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE: principali risultati e vie da seguire](#)

[Bilancio dell'attuazione del piano d'azione rurale dell'UE \(2021-2023\)](#)

[Piano d'azione rurale dell'UE riveduto](#)



## ***Agricoltura, il Fondo europeo per gli investimenti e InvestEU sostengono il fondo per i sistemi alimentari sostenibili.***

Il Fondo europeo per gli investimenti (FEI) sta stanziando 40 milioni di euro per contribuire a rendere il sistema alimentare europeo più equo per gli agricoltori, più sano per i consumatori e più rispettoso dell'ambiente. Il finanziamento del FEI - erogato nell'ambito del programma InvestEU - finanzierà il Fondo europeo di transizione agroalimentare, che sostiene le piccole e medie imprese (PMI) e le piccole mid-cap nei settori agricolo e alimentare.

Il **fondo d'investimento** gestito da INOKS Capital, **ha una dimensione target compresa tra i 150 e i 300 milioni di euro** e prevede di tenere un primo closing per gli investitori professionali nel 2024. Si tratta di un fondo di investimento innovativo **con l'obiettivo di accelerare la transizione verso un sistema agroalimentare più equo e sostenibile** in Europa.

Il fondo mira a migliorare la produzione e il consumo sostenibili, in particolare nei Paesi dell'UE orientale e meridionale, tra cui Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Grecia, Ungheria, **Italia**, Lettonia, Lituania, Polonia, Romania, Slovacchia, Slovenia e Spagna. Le aziende beneficiarie perseguiranno questi obiettivi lungo l'intera catena del valore agroalimentare, dall'approvvigionamento dei fattori produttivi, alla produzione e alla logistica, fino alla lavorazione, alla distribuzione e al riutilizzo dei rifiuti.

L'impegno del FEI è sostenuto dal programma InvestEU, che mobilita investimenti per le priorità politiche dell'UE, come la transizione verde e il sostegno alle piccole e medie imprese. Il programma mira ad attivare oltre 372 miliardi di euro di investimenti aggiuntivi tra il 2021 e il 2027.

Il fondo offrirà principalmente debito senior, fornendo investimenti a breve, medio e lungo termine garantiti da garanzie reali.





Il fondo risponderà all'esigenza del mercato di investimenti consistenti per stimolare la transizione del settore agroalimentare attraverso la ricerca, l'innovazione e l'adozione di nuove tecnologie. Tali investimenti sono fondamentali per combattere il cambiamento climatico e promuovere la diversità, l'equità e l'inclusione. Il fondo è al servizio dei principali obiettivi dell'UE per la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

L'European Agri Transition Fund è stato designato come fondo ex articolo 9 del Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR). Una parte significativa delle società in portafoglio sosterrà gli obiettivi di azione per il clima e di sostenibilità ambientale, in linea con i criteri del FEI. L'approccio del fondo alla struttura delle commissioni di performance e dei tassi di finanziamento mira a garantire che sia il gestore degli investimenti sia le società in portafoglio siano incentivate a raggiungere indicatori chiave di performance (KPI) ambiziosi e in linea con gli obiettivi del Green Deal dell'UE. Il gestore esterno di fondi d'investimento alternativi (AIFM) sarà Altarius Asset Management Ltd.

**Maggiori informazioni:**

[Programma InvestEU](#)

[Fondo europeo per gli investimenti \(FEI\)](#)

[INOKS Capital SA](#)



## ***Agricoltura, la Commissione UE propone un aumento dei dazi sui prodotti a base di cereali da Russia e Bielorussia.***

La Commissione europea propone di aumentare i dazi sulle importazioni nell'UE di cereali, semi oleosi e prodotti derivati ("prodotti a base di cereali") provenienti dalla Russia e dalla Bielorussia, compresi frumento, granturco e farina di girasole. Pur essendo sufficientemente elevati per reprimere, nella pratica, le importazioni nell'UE, tali dazi non inciderebbero sulle esportazioni verso paesi terzi.

Le misure sono intese a conseguire diversi obiettivi:

- impedire la destabilizzazione del mercato dell'UE dovuta a qualsiasi futuro significativo reindirizzamento dei prodotti russi a base di cereali verso il mercato dell'UE. In particolare, la comunità agricola dell'UE si è detta preoccupata per questo rischio e il ruolo della Russia come principale esportatore mondiale di cereali, unitamente alla sua propensione a utilizzare le esportazioni alimentari come strumento geopolitico, dimostra che il rischio è effettivamente elevato.
- contrastare le esportazioni russe di cereali prodotti nei territori dell'Ucraina e da qui illegalmente sottratti, in parte esportati illegalmente nel mercato dell'UE dichiarandone, in modo deliberatamente falso, la provenienza russa. Le tariffe proposte garantiranno che questo metodo di esportazione illegale non sia più redditizio.
- impedire alla Russia di usare gli utili delle esportazioni verso l'UE di prodotti a base di cereali, sia russi sia illegalmente sottratti all'Ucraina, per finanziare la sua guerra in Ucraina. Poiché nel 2023 la Russia ha esportato nell'UE prodotti di questo tipo per un valore di circa 1,3 miliardi di euro, questi dazi dell'UE elimineranno un'altra importante fonte di profitto per l'economia russa.



I dazi più elevati si applicherebbero anche alla Bielorussia, considerati gli stretti legami politici ed economici del paese con la Russia. Inoltre, estendendo la nuova misura alla Bielorussia, l'UE impedirà alla Russia di sfruttare la Bielorussia per eludere i nuovi dazi e convogliare le sue merci sul mercato dell'UE.

La proposta presentata lascia impregiudicato il transito di cereali, semi oleosi e prodotti derivati dalla Russia e dalla Bielorussia verso paesi terzi. Questo a dimostrazione del fatto che l'Unione europea mantiene il suo pieno impegno a promuovere la sicurezza alimentare a livello globale, in particolare per quanto riguarda i paesi in via di sviluppo.

La proposta passerà ora al vaglio del Consiglio dell'Unione europea. Una volta adottata dal Consiglio, i dazi saranno applicati immediatamente.

**Maggiori informazioni:**

[Proposta di regolamento del Consiglio](#)

[Nota informativa](#)

[Relazioni commerciali UE-Ucraina](#)

[Sanzioni dell'UE contro la Russia](#)



## AIUTI DI STATO - ANTITRUST

*Il quadro di valutazione 2023 sugli aiuti di Stato evidenzia che nel 2022 il livello della spesa per gli aiuti di Stato si è ridotto, mentre, per quanto riguarda le imprese, è proseguito il sostegno legato alle crisi.*

La Commissione europea ha pubblicato il [quadro di valutazione 2023 sugli aiuti di Stato](#), che riguarda le spese per gli aiuti di Stato sostenute nel 2022. Il quadro offre, sulla base delle relazioni fornite dagli Stati membri, una panoramica completa della spesa per gli aiuti di Stato nell'UE.

Il quadro di valutazione 2023 rivela che, nonostante una forte riduzione della spesa per gli aiuti di Stato nel 2022 rispetto al 2021, gli Stati membri hanno continuato a sostenere le imprese colpite dalle crisi causate dalla pandemia di coronavirus e dalla guerra in Ucraina.

**Nel 2022, gli Stati membri hanno notificato circa 228 miliardi di euro di spese per aiuti di Stato destinate a tutti gli obiettivi previsti, ovverosia le misure legate alle crisi rappresentate dalla pandemia da coronavirus e dalla guerra in Ucraina e tutte le altre misure.**

**Tale importo corrisponde all'1,4% del PIL dell'UE nel 2022 e rappresenta una riduzione del 34,8% rispetto al 2021, anno in cui questa voce di spesa ha toccato i 349,7 miliardi di euro.**

I risultati evidenziano che il 33,6% di tale sostegno (pari a 76,65 miliardi di euro) ha permesso di aiutare le imprese colpite dalla pandemia di coronavirus a rimanere redditizie, mentre il 17% (pari a 39,33 miliardi di euro) è stato destinato a misure adottate per controbilanciare gli effetti negativi derivanti dalla guerra in Ucraina.



Il **quadro di valutazione 2023 sugli aiuti di Stato**, per quanto riguarda la spesa per gli aiuti nel 2022, evidenzia in particolare che:

- **pur rimanendo a livelli significativi, la differenza tra le spese destinate dagli Stati membri agli aiuti di Stato si è costantemente ridotta rispetto al 2021.** Nel 2022 la spesa per gli aiuti di Stato è risultata compresa tra il 2,1% e lo 0,3% dei PIL nazionali, mentre nel 2021 è risultata compresa tra il 4,6% e il 0,9% dei PIL nazionali.
- **La riduzione della spesa per gli aiuti di Stato del 2022 è dovuta principalmente all'eliminazione graduale delle misure adottate per attenuare gli effetti economici della pandemia di coronavirus, in considerazione del miglioramento della situazione sanitaria in Europa e della progressiva revoca delle relative misure restrittive.** Nel 2022, nell'ambito delle misure connesse al coronavirus, gli Stati membri hanno speso 76,65 miliardi di euro, corrispondenti al 33,6% circa della spesa complessiva per gli aiuti di Stato e allo 0,48% del PIL dell'UE del 2022. La spesa per le misure connesse al coronavirus è diminuita del 60,5% rispetto al 2021.
- **Per controbilanciare gli effetti economici negativi della guerra in Ucraina, gli Stati membri hanno introdotto misure approvate nell'ambito del [quadro temporaneo di crisi](#).** La spesa complessiva per le misure connesse alla guerra in Ucraina si è elevata a 39,33 miliardi di euro, pari a circa il 17% della spesa totale per aiuti di Stato e allo 0,25% del PIL dell'UE.





- **Se si considerano le dotazioni di bilancio delle misure legate alla crisi approvate, solo una parte relativamente esigua è stata effettivamente spesa dagli Stati membri.** Tra l'adozione del [quadro temporaneo](#) legato all'emergenza COVID, il [19 marzo 2020](#), e il dicembre 2022, gli Stati membri hanno mobilitato livelli di sostegno senza precedenti per garantire che le imprese colpite duramente dalla crisi pandemica - redditizie in situazioni normali - potessero rimanere a galla. Tale sostegno è stato pari a circa un terzo (34%) di tutti gli aiuti (in importi nominali) approvati in tale periodo. Nel primo anno di attuazione delle misure del quadro temporaneo di crisi, nel complesso (ovverosia, nel 2022), il 9,6% circa di tutti gli aiuti approvati è stato erogato in importi nominali.
- **Nel 2022, gli Stati membri hanno ridotto anche la spesa destinata ad obiettivi non legati alla crisi,** spendendo 112 miliardi di euro (0,7% del PIL dell'UE del 2022), pari a circa il 49% della spesa totale per gli aiuti di Stato. Rispetto al 2021, tale importo implica una riduzione del 28% (riduzione di 43,53 miliardi di euro), tenuto conto degli effetti dell'inflazione. A causa della necessità di attuare misure volte ad attenuare l'impatto della guerra mossa dalla Russia contro l'Ucraina e delle restanti spese connesse alla pandemia di coronavirus, gli Stati membri hanno ridotto le spese destinate ad obiettivi non connessi alle crisi.



- Oltre agli aiuti legati alle crisi, gli aiuti per l'ambiente rappresentano tutt'ora il principale obiettivo strategico degli Stati membri. La protezione dell'ambiente e il risparmio energetico sono gli obiettivi strategici per i quali gli Stati membri hanno speso di gran lunga di più nel 2022 (41,51 miliardi di euro, corrispondenti al 37% della spesa per aiuti di Stato non legati alle crisi), sebbene il valore della spesa sia diminuito in termini reali del 46% rispetto al 2021. Il secondo obiettivo politico non legato alla crisi è lo sviluppo regionale (13,91 miliardi di euro, più del 12% della spesa per aiuti di Stato destinati a misure non legate alle crisi), che, per contro, ha registrato un aumento del 4,8% nel 2022.



- Per quanto riguarda le spese relative agli aiuti di Stato per le **misure che beneficiano di un'esenzione per categoria** (ovverosia le misure ritenute compatibili con le norme dell'UE in materia di aiuti di Stato e esentate dall'obbligo di notifica preventiva alla Commissione e di approvazione da parte di quest'ultima):

a - **La percentuale di misure che beneficiano di un'esenzione per categoria continua ad aumentare.** Nel 2022, gli Stati membri hanno attuato 1901 nuove misure che rientrano nel quadro del [regolamento generale di esenzione per categoria](#) ("GBER"), 284 nuove misure che rientrano nel quadro del [regolamento di esenzione per categoria del settore agricolo](#) (ABER) e 18 nuove misure che rientrano nel quadro del [regolamento di esenzione per categoria del settore della pesca](#) (FIBER), corrispondenti complessivamente all'84% del numero complessivo di nuove misure di aiuto di Stato adottate. Escludendo le misure legate alle crisi, le nuove misure adottate che rientrano nel quadro del regolamento generale di esenzione per categoria rappresentano il 93% del numero complessivo delle nuove misure non connesse alle crisi. Nel 2022, è diminuita anche la spesa per le misure rientranti nel regolamento generale di esenzione per categoria (registrando una riduzione del 12% rispetto al 2021), sebbene in misura minore rispetto alla riduzione complessiva della spesa per gli aiuti di Stato approvata a titolo dei diversi strumenti.

b - **La Commissione si concentra sulle misure di aiuto potenzialmente più distorsive.** Nel 2022, la spesa mediana relativa ai regimi notificati, per i quali è necessaria una valutazione da parte della Commissione, è stata pari a circa 4,2 milioni di euro, ben al di sopra del valore mediano della spesa relativa ai regimi GBER, che è risultata pari a circa 0,8 milioni di euro.



Il quadro di valutazione 2023 sugli aiuti di Stato si articola in sei punti principali:

1. gli aiuti di Stato forniti nel contesto della crisi del coronavirus;
2. le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia volte ad attenuare l'impatto della guerra mossa dalla Russia contro l'Ucraina;
3. la spesa per aiuti di Stato che beneficiano dell'esenzione per categoria;
4. gli aiuti di Stato destinati all'energia e alla protezione dell'ambiente;
5. gli aiuti di Stato destinati allo sviluppo delle reti a banda larga e
6. gli aiuti di Stato destinati a promuovere l'innovazione industriale e la leadership tecnologica mondiale.

Gli allegati del quadro di valutazione sugli aiuti di Stato contengono altri elementi chiarificatori, che consentono una lettura più informata dei risultati del quadro di valutazione 2023. I dati sulla spesa per gli aiuti di Stato raccolti dalla DG Concorrenza sono disponibili anche sulla sua [nuova pagina web con archivio dati](#) presente sul [sito web della Concorrenza](#). Maggiori informazioni sul quadro di valutazione sugli aiuti di Stato, compresi i quadri di valutazione precedenti, sono disponibili [qui](#).



***Antitrust, la Commissione avvia due indagini approfondite a norma del regolamento sulle sovvenzioni estere nel settore dell'energia solare fotovoltaica.***

La Commissione ha avviato due indagini approfondite a norma del [regolamento sulle sovvenzioni estere](#). Le indagini riguardano il ruolo potenzialmente distorsivo del mercato delle sovvenzioni estere concesse agli offerenti in una procedura di appalto pubblico. La Commissione valuterà se gli operatori economici interessati hanno beneficiato di un indebito vantaggio per aggiudicarsi appalti pubblici nell'UE.

Le indagini avviate fanno seguito alle notifiche presentate da un gruppo Enevo, tra cui LONGi Solar Technologie GmbH, e dall'altro da Shanghai Electric UK Co. Ltd. e Shanghai Electric Hong Kong International Engineering Co. Ltd. La pertinente procedura pubblica è stata avviata da un'amministrazione aggiudicatrice rumena (Societatea PARC fotoPV ic ROVINARI EST S.A.) per la progettazione, la costruzione e la gestione di un parco fotovoltaico in Romania, con una potenza installata di 454,97 MW . Il progetto è parzialmente finanziato dal Fondo per la modernizzazione dell'UE.

A norma del regolamento sulle sovvenzioni estere, le imprese sono tenute a notificare le loro gare di appalto pubblico nell'UE quando il valore stimato dell'appalto supera i 250 milioni di euro e quando l'impresa ha ricevuto almeno 4 milioni di euro di contributi finanziari esteri da almeno un paese terzo nei tre anni precedenti la notifica.

A seguito dell'esame preliminare di tutte le comunicazioni, la Commissione ha ritenuto giustificato avviare un'indagine approfondita per due offerenti, in quanto vi sono indicazioni sufficienti del fatto che a entrambi sono state concesse sovvenzioni estere distorsive del mercato interno.



Nel corso dell'indagine approfondita la Commissione valuterà ulteriormente le presunte sovvenzioni estere e otterrà tutte le informazioni necessarie per stabilire se esse possano aver consentito alle imprese di presentare un'offerta indebitamente vantaggiosa in risposta a una gara d'appalto. Tale offerta potrebbe indurre altre imprese che partecipano alla procedura di appalto pubblico a perdere opportunità di vendita.

In linea con le disposizioni del regolamento sulle sovvenzioni estere, al termine dell'indagine approfondita la Commissione può: 1) accettare gli impegni proposti dalla società se pongono rimedio pienamente ed efficacemente alla distorsione, 2) vietare l'aggiudicazione dell'appalto o 3) emettere una decisione di non sollevare obiezioni.

Entrambi i consorzi hanno presentato una notifica completa il 4 marzo 2024. La Commissione dispone ora di 110 giorni lavorativi a decorrere da tale data per prendere una decisione. L'avvio di un'indagine approfondita non pregiudica l'esito del procedimento.

### **Contesto procedurale**

Il [regolamento sulle sovvenzioni](#) estere ha iniziato ad applicarsi il 12 luglio 2023. Questa nuova serie di norme consente alla Commissione di affrontare le distorsioni causate dalle sovvenzioni estere e consente quindi all'UE di garantire condizioni di parità per tutte le imprese che operano nel mercato interno, pur rimanendo aperte agli scambi e agli investimenti.

Negli ultimi anni le sovvenzioni estere sembrano aver distorto il mercato interno dell'UE, anche concedendo ai loro beneficiari un vantaggio indebito per acquisire imprese o ottenere appalti pubblici nell'UE a scapito della concorrenza leale. L'FSR affronta tali distorsioni e rimuove una lacuna normativa. Fornisce all'UE nuovi strumenti per affrontare efficacemente le sovvenzioni estere che causano distorsioni e compromettono la parità di condizioni nel mercato interno, che si basa su un'economia sociale di mercato competitiva.





L'FSR introduce tre procedure:

- Due procedure basate sulla notifica per 1) esaminare le concentrazioni e 2) le offerte nelle procedure di appalto pubblico che comportano contributi finanziari concessi da governi di paesi terzi. Gli obblighi di notifica si applicano agli operatori economici dal 12 ottobre 2023.
- Una procedura d'ufficio per indagare su tutte le altre situazioni di mercato, in cui la Commissione può avviare un riesame di propria iniziativa.

La Commissione pubblicherà una versione non riservata della decisione adottata e la futura decisione definitiva, dopo l'adozione, nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

**Maggiori informazioni:**

[Regolamento sulle sovvenzioni estere](#)

[Sito web del regolamento sulle sovvenzioni estere](#)

[Scheda informativa](#)



## ***Antitrust, la Commissione UE ha inviato la comunicazione con gli addebiti relativi al progetto di acquisizione di una partecipazione in ITA Airways da parte di Lufthansa.***

La Commissione europea ha informato Deutsche Lufthansa AG ("Lufthansa") e il ministero italiano dell'Economia e delle finanze ("MEF") di ritenere in via preliminare che il loro progetto di acquisizione del controllo congiunto di ITA Airways ("ITA") può limitare la concorrenza per alcune rotte sul mercato dei servizi di trasporto aereo di passeggeri in Italia e all'estero. La Commissione teme che, dopo l'operazione, i clienti possano dover far fronte a un aumento dei prezzi o a un calo della qualità dei servizi.

Lufthansa e ITA gestiscono un'ampia rete di rotte a partire dai rispettivi hub in Austria, Belgio, Germania, Svizzera e Italia. Lufthansa fa inoltre parte di imprese comuni con United Airlines e Air Canada per le rotte transatlantiche e con All Nippon Airways per le rotte verso il Giappone. I partner delle imprese comuni si coordinano in termini di prezzi, capacità e orari e si ripartiscono le entrate.

### **Comunicazione degli addebiti**

Il [23 gennaio 2024](#) la Commissione ha avviato un'indagine approfondita per stabilire se l'acquisizione da parte di Lufthansa di una partecipazione in ITA potesse restringere la concorrenza sul mercato della fornitura di servizi di trasporto aereo di passeggeri in Italia e all'estero.

La Commissione ha condotto un'ampia indagine per comprendere il potenziale impatto dell'accordo. L'indagine ha previsto, tra l'altro, l'analisi dei documenti interni e delle informazioni dettagliate fornite dalle parti e la raccolta di informazioni e pareri di compagnie aeree concorrenti, aeroporti, coordinatori delle bande orarie e clienti.



La Commissione ha inoltre preso in considerazione le comunicazioni proattive di singoli consumatori, organizzazioni di rappresentanti dei consumatori, aeroporti, compagnie aeree concorrenti e sindacati, che hanno espresso i loro pareri, favorevoli o contrari all'operazione.

A seguito di questa indagine approfondita, la Commissione teme che l'operazione possa:

- **ridurre la concorrenza su un certo numero di rotte a corto raggio** che collegano l'Italia ai paesi dell'Europa centrale. Su queste rotte, Lufthansa e ITA sono o saranno concorrenti diretti, principalmente per quanto riguarda i voli diretti, ma in relazione ai voli indiretti. La concorrenza delle altre compagnie su tali rotte risulta limitata e proviene principalmente da vettori low cost, come Ryanair, che in molti casi operano da aeroporti meno facilmente raggiungibili;
- **ridurre la concorrenza su un certo numero di rotte a lungo raggio** tra Italia e Stati Uniti, Canada e Giappone. Su queste rotte, ITA, da un lato, e Lufthansa e i suoi partner delle imprese comuni, dall'altro, sono in concorrenza diretta per quanto riguarda sia i voli diretti che quelli indiretti. Su tali rotte, la concorrenza di altre compagnie risulta insufficiente. Nella sua valutazione, la Commissione considera le attività di ITA, di Lufthansa e dei partner delle imprese comuni di quest'ultima come appartenenti ad un'entità unica in seguito alla concentrazione;
- **creare o rafforzare la posizione dominante di ITA nell'aeroporto di Milano-Linate**, situazione che potrebbe rendere più difficile per i concorrenti fornire servizi di trasporto aereo di passeggeri da e verso tale aeroporto.

Ogni anno milioni di passeggeri percorrono tali rotte, per una spesa totale annua di oltre 3 miliardi di euro.





L'obiettivo della Commissione è garantire che l'operazione non produca effetti negativi per i clienti (sia consumatori che imprese) in termini di aumento dei prezzi o calo della qualità dei servizi. L'avvio delle attività di ITA è stato soddisfacente. La Commissione teme che, in assenza di misure correttive adeguate, la scomparsa di ITA in quanto compagnia aerea indipendente possa avere effetti negativi sulla concorrenza in questi mercati già concentrati. Le rotte che sono fonte di potenziali preoccupazioni rappresentano una piccola quota del totale delle rotte a corto e lungo raggio e dei passeggeri oggetto delle attività delle due parti e dei loro partner delle imprese comuni, e le potenziali preoccupazioni non riguardano la stragrande maggioranza delle rotte operate da ITA.

Una comunicazione delle obiezioni è una fase formale di un'indagine in cui la Commissione informa per iscritto le imprese interessate relativamente alle obiezioni mosse nei loro confronti. L'invio della comunicazione delle obiezioni non pregiudica l'esito dell'indagine. Lufthansa e il MEF hanno ora la possibilità di rispondere alla comunicazione delle obiezioni della Commissione, di consultare il fascicolo della Commissione e di richiedere un'audizione orale.

Possono inoltre proporre misure correttive per risolvere le riserve preliminari in materia di concorrenza individuate dalla Commissione. Possono decidere di presentare misure correttive in qualsiasi momento durante la procedura fino al termine attualmente fissato al 26 aprile 2024.



## Contesto

L'operazione è stata notificata alla Commissione il 30 novembre 2023. L'8 gennaio 2024 Lufthansa ha presentato una serie di impegni per rispondere ad alcune delle riserve preliminari della Commissione. Questi impegni sono tuttavia risultati insufficienti, sia in termini di portata che di efficacia, per dissipare chiaramente le riserve preliminari della Commissione, che non li ha quindi sottoposti a verifica di mercato. La Commissione ha avviato un'indagine approfondita il [23 gennaio 2024](#) e ha tempo fino al 6 giugno 2024 per prendere una decisione definitiva. La Commissione ha il compito di valutare le concentrazioni e le acquisizioni che coinvolgono imprese il cui fatturato supera determinate soglie (cfr. l'[articolo 1](#) del regolamento sulle concentrazioni) e di non autorizzare le concentrazioni che potrebbero seriamente ostacolare la concorrenza nello Spazio economico europeo o in una sua parte sostanziale.

La maggior parte delle concentrazioni notificate non pone problemi sotto il profilo della concorrenza e viene autorizzata dopo i controlli di routine. Dalla notifica dell'operazione, la Commissione dispone generalmente di 25 giorni lavorativi per decidere se approvarla (fase I) oppure avviare un'indagine approfondita (fase II).

Maggiori informazioni saranno disponibili sul [sito web Concorrenza](#) della Commissione nel [registro pubblico dei casi](#), con il numero [M.11071](#).



***Firenze è tra le 23 città che hanno ricevuto il marchio di missione dell'UE per i loro sforzi verso la neutralità climatica.***

La città di Firenze ha ricevuto il marchio della missione dell'UE, assegnato a 23 città che fanno parte della [missione dell'UE per le città intelligenti e a impatto climatico zero](#), una delle missioni dell'UE nell'ambito di Horizon Europe. Il marchio riconosce i piani delle città per conseguire la neutralità climatica già entro il 2030 e mira a facilitare l'accesso ai finanziamenti pubblici e privati per conseguire tale obiettivo.

Il marchio di missione dell'UE è stato assegnato dalla commissaria per l'Innovazione, la ricerca, la cultura, l'istruzione e i giovani, nel corso di una cerimonia con sindaci e rappresentanti delle città in occasione delle [Giornate europee della ricerca e dell'innovazione](#), il più grande forum in Europa per discutere del futuro della scienza e dell'innovazione e per creare soluzioni in collaborazione con i cittadini e le parti interessate.

Le 23 città che hanno ricevuto il marchio sono: Ioannina, Kalamata, Kozani, Salonicco (Grecia), Heidelberg (Germania), Lovanio (Belgio), Espoo, Lahti, Lappeenranta, Tampere, Turku (Finlandia), Barcellona, Siviglia (Spagna), Pecs (Ungheria), Malmö (Svezia), Guimaraes, Lisbona (Portogallo), **Firenze**, Parma (Italia), Marsiglia, Lione (Francia), Limassol (Cipro) e Izmir (Turchia).

Il marchio delle missioni dell'UE è una pietra miliare importante nel lavoro delle città. Riconosce il successo dello sviluppo dei contratti urbani per il clima, che delineano la visione generale delle città per la neutralità climatica e contengono un piano d'azione e una strategia di investimento. Le città co-creano i loro contratti urbani per il clima con i portatori di interessi locali, compresi il settore privato e i cittadini.





### Prossime fasi

L'UE continuerà a sostenere le città nel loro lavoro di trasformazione dei loro ambiziosi piani in una riserva di progetti.

Ciò comprende un nuovo sostegno attraverso la Banca europea per gli investimenti (BEI). La **Commissione e la BEI hanno annunciato un accordo per integrare i servizi di consulenza finanziaria forniti dalla BEI specificamente per le città che partecipano alla missione, in particolare quelle cui è stato assegnato il marchio della missione.**

I servizi, tra cui l'assistenza energetica europea a livello locale (ELENA) e l'assistenza congiunta per sostenere i progetti nelle regioni europee (JASPERS), sono in via di completamento di quasi 19 milioni di euro, che saranno accessibili alle città della Missione attraverso un punto di contatto centrale presso la BEI. Tale accordo sarà attuato nella prossima modifica del programma di lavoro di Horizon Europe per il 2024.

Nel corso dell'anno la Commissione lancerà un "polo di capitale della missione delle città". L'iniziativa aiuterà le città che hanno ricevuto il marchio di missione a preparare progetti per gli investimenti, a offrire loro consulenza neutrale sulle migliori soluzioni di finanziamento, in stretta collaborazione con i servizi di consulenza esistenti, e a metterle in contatto con gli investitori. Il polo di capitali dovrebbe inoltre tradurre le strategie di investimento delle città in una serie concreta di esigenze di prodotti e servizi per settore, al fine di consentire all'industria di valutare meglio la domanda e alle grandi e piccole imprese dell'UE di rafforzare la loro competitività. La Commissione prevede che altri 30 contratti urbani per il clima saranno presentati per un riesame nel corso di questo mese.



## Contesto

Le città sono responsabili di oltre il 70 % delle emissioni globali di CO2 e consumano oltre il 65 % dell'energia mondiale. L'azione urbana è fondamentale per la mitigazione dei cambiamenti climatici e può contribuire in modo significativo ad accelerare gli sforzi volti a conseguire l'impegno giuridicamente vincolante di conseguire la neutralità climatica nell'UE nel suo complesso entro il 2050, nonché all'obiettivo dell'UE di ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 55 % entro il 2030 e, più in generale, di realizzare il [Green Deal europeo](#). La missione Città dell'UE mira ad aiutare le città europee a diventare climaticamente neutre, offrendo ai loro cittadini un'aria più pulita, trasporti più sicuri e meno congestione e rumore.

Nell'aprile 2022 sono state selezionate 100 città dell'UE e 12 città dei paesi associati a Horizon Europe. Stanno sperimentando approcci intersettoriali innovativi, anche per il coinvolgimento dei cittadini, la gestione dei portatori di interessi e la governance interna al fine di accelerare il loro percorso verso la neutralità climatica. Così facendo, fungeranno da poli di sperimentazione e innovazione per consentire a tutte le città europee di seguire l'esempio entro il 2050.

L'elemento centrale della missione è costituito dai "contratti urbani per il clima" (CCC) che ogni città partecipante sta sviluppando e attuando. I CCC contengono una parte relativa agli impegni fondamentali, un piano d'azione per la neutralità climatica e un piano di investimenti per la neutralità climatica. Sono creati in collaborazione con i cittadini e le parti interessate, con l'aiuto di una piattaforma di missioni (gestita dal progetto NetZeroCities).

### **Maggiori informazioni:**

[Missione dell'UE: Città intelligenti e a impatto climatico zero](#)

[Missioni dell'UE nell'ambito di Horizon Europe](#)

[Scheda informativa — Le città per un percorso verso la neutralità climatica](#)



## COMMERCIO

### ***UE e USA proseguono una forte cooperazione in materia di commercio e tecnologia in un periodo di sfide globali.***

Proseguono gli incontri tra UE e Stati Uniti nell'ambito del [Consiglio UE-USA per il commercio e la tecnologia \(TTC\)](#) a Lovanio, Belgio. La riunione ha consentito ai ministri di basarsi sui lavori in corso e di presentare nuovi risultati del TTC dopo due anni e mezzo di cooperazione.

Il TTC è un forum fondamentale per una stretta cooperazione sulle questioni transatlantiche relative al commercio e alla tecnologia. L'accelerazione delle transizioni digitale e verde apre opportunità di crescita e innovazione, ma richiede anche una cooperazione transatlantica verso approcci comuni. La riunione ha dimostrato che vi è un forte impegno a far progredire la leadership transatlantica nelle tecnologie emergenti e nell'ambiente digitale, ad agevolare gli scambi e gli investimenti bilaterali, a cooperare in materia di sicurezza economica e a difendere i diritti umani e i valori.

Cooperazione transatlantica in materia di intelligenza artificiale, quantistica, 6G, semiconduttori e normazione

L'UE e gli Stati Uniti hanno ribadito il loro impegno comune a favore di un approccio all' intelligenza artificiale (IA) basato sul rischio e del sostegno a tecnologie di IA sicure e affidabili. Entrambi i partner credono nel potenziale dell'IA per contribuire a trovare soluzioni alle sfide globali. Un breve documento di sintesi [pubblicato sull'IA per il bene pubblico](#) individua le tappe fondamentali per le quali l'UE e gli Stati Uniti stanno cooperando nei settori delle condizioni meteorologiche estreme, dell'energia, della risposta alle emergenze e della ricostruzione.

I partner hanno inoltre annunciato un nuovo dialogo tra l'ufficio per l'IA dell'UE e l'Istituto per la sicurezza statunitense sullo sviluppo di strumenti, metodologie e parametri di riferimento per misurare e valutare i modelli di IA.



Dall'avvio del TTC nel 2021, l'UE e gli Stati Uniti hanno lavorato alla trasparenza e all'attenuazione dei rischi per cogliere i vantaggi dell'IA per i loro cittadini e le loro società e continuare ad attuare la tabella di [marcia comune per un'IA affidabile e una gestione dei rischi](#).

L'UE e gli Stati Uniti hanno adottato una [visione comune per il 6G](#) che definisce un percorso di leadership su questa tecnologia e hanno firmato un accordo amministrativo per la collaborazione in materia di ricerca. Ciò si basa sulle [prospettive per il 6G](#) adottate nel maggio 2023 e sulla tabella di [marcia del settore sul 6G](#) del dicembre 2023.

Nel settore dei semiconduttori, l'UE e gli Stati Uniti prorogano per tre anni i loro due accordi amministrativi, nell'ambito dei quali hanno cooperato proficuamente per individuare precocemente le perturbazioni della catena di approvvigionamento e garantire la trasparenza delle sovvenzioni. Si impegneranno a cooperare sui semiconduttori preesistenti e uniranno le forze nella ricerca per trovare alternative alle sostanze per- e polifluoroalchiliche (PFAS) nei chip, anche sfruttando le capacità di IA.

Per quanto riguarda le norme tecnologiche emergenti, l'UE e gli Stati Uniti stanno pubblicando una [relazione sulla mappatura dell'identità digitale](#) con l'obiettivo di individuare i casi d'uso per l'interoperabilità transatlantica e l'uso transfrontaliero delle identità digitali. Nel 2023 l'UE e gli Stati Uniti hanno approvato una norma internazionale comune sui sistemi di ricarica dei megawatt per la ricarica dei veicoli elettrici pesanti. I partner continueranno a lavorare sulle norme in quanto facilitatori della transizione verde.

Rafforzare le competenze e i talenti digitali è fondamentale per il successo della transizione digitale. La [task force "Talent for Growth"](#), avviata nell'aprile 2023 con un mandato di un anno, è servita da piattaforma per ampi scambi sullo sviluppo di competenze innovative e su soluzioni attuabili per affrontare la carenza di competenze nel settore tecnologico sia nell'UE che negli Stati Uniti.



Promuovere scambi commerciali più semplici, sostenibili e sicuri sul mercato transatlantico

La promozione del commercio sostenibile nell'ambito della transizione verde è una priorità per entrambe le parti e il TTC rimane un forum fondamentale per la cooperazione tra l'UE e gli Stati Uniti al riguardo.

L'UE e gli Stati Uniti hanno dichiarato l'intenzione di agevolare il commercio transatlantico e di continuare a sviluppare il loro partenariato economico unico. A tal fine, entrambe le parti hanno convenuto di agevolare gli strumenti digitali nel commercio. In particolare, hanno adottato misure per agevolare il commercio digitale per le imprese coordinando e allineando le rispettive norme tecniche per i sistemi di [fatturazione elettronica](#), che dovrebbero ridurre notevolmente i tempi e gli oneri burocratici. Ciò ridurrà anche l'uso della carta e le emissioni di carbonio associate ai metodi di fatturazione tradizionali.

Inoltre, entrambe le parti hanno ribadito l'importanza del dialogo UE-USA sugli incentivi per l'energia pulita quale piattaforma di scambio per evitare una concorrenza a somma zero e distorsioni degli scambi e degli investimenti nel settore dell'energia pulita. Hanno inoltre accolto con favore la pubblicazione di raccomandazioni per una maggiore compatibilità delle infrastrutture transatlantiche di ricarica dei veicoli elettronici, che integrano le [raccomandazioni tecniche transatlantiche per l'attuazione finanziata dal governo dell'infrastruttura di ricarica dei veicoli elettrici, pubblicate in precedenza](#).

Inoltre, l'UE e gli Stati Uniti si sono impegnati intensamente nel settore dei minerali critici, che sono indispensabili per un'ampia gamma di tecnologie necessarie per i settori strategici dell'UE quali l'industria a zero emissioni nette e i settori digitale, spaziale e della difesa. L'UE e gli Stati Uniti stanno portando avanti i negoziati per un accordo sui minerali critici.



Tale accordo mira a rafforzare le catene di approvvigionamento UE-USA per i minerali critici per le batterie per veicoli elettrici e a rafforzare la protezione del lavoro e dell'ambiente nelle catene internazionali di approvvigionamento dei minerali critici.

L'UE e gli Stati Uniti hanno svolto attività congiunte per individuare e promuovere le migliori pratiche in materia di controllo degli investimenti esteri e continueranno a scambiare informazioni per affrontare le minacce alla sicurezza e all'ordine pubblico. Entrambe le parti hanno inoltre convenuto di continuare a scambiare informazioni su come rispondere ai rischi posti dagli investimenti in uscita in determinate tecnologie critiche.

Difendere i diritti e i valori umani in un contesto geopolitico digitale in evoluzione

L'UE e gli Stati Uniti concordano sul fatto che le piattaforme online dovrebbero esercitare una maggiore responsabilità nel garantire un ambiente digitale equo, trasparente e responsabile, anche affrontando la violenza di genere e proteggendo i difensori dei diritti umani online. I partner hanno elaborato una serie di [principi comuni sulla violenza di genere sulle piattaforme online](#) che integrano l'elenco di [principi di alto livello](#) sulla protezione e l'emancipazione dei minori e l'accesso ai dati per i ricercatori, che sono in linea con la [legge dell'UE sui servizi digitali](#). Entrambi i partner sono determinati a sostenere le democrazie in tutto il mondo e a difendere i diritti umani, i media liberi e indipendenti e a combattere la manipolazione delle informazioni e le ingerenze straniere, in particolare in un anno in cui si svolgono molte elezioni nel mondo. In seguito a tale richiesta, hanno pubblicato [azioni raccomandate comuni per le piattaforme online sulla protezione dei difensori dei diritti umani online](#).



L'UE e gli Stati Uniti si sono impegnati ad agevolare l'accesso ai dati da parte delle piattaforme online e hanno pubblicato una [relazione](#) sui meccanismi per l'accesso dei ricercatori a tali dati, che si basa sugli sforzi intrapresi dalla comunità accademica e della ricerca.

L'UE e gli Stati Uniti rimangono partner geopolitici e commerciali fondamentali. Gli scambi bilaterali UE-USA sono ai massimi storici, con oltre 1.6 miliardi di euro nel 2023 e gli stock di investimenti bilaterali raggiungono i 5 miliardi di euro.

**Maggiori informazioni:**

[Scheda informativa](#)

[Pagina informativa del TTC](#)

[Pagina informativa centrale del TTC](#)

[TTC sulla piattaforma Futurium](#)

[Dialogo sul commercio e sul lavoro](#)

[TIST](#)

[Avvio del TTC da parte dell'UE e degli Stati Uniti](#)

[Relazioni commerciali UE-USA](#)



## CULTURA

***Europa Nostra ha pubblicato l'elenco dei monumenti e siti del patrimonio europeo più a rischio per la raccolta di fondi.***

L'elenco dei 7 monumenti e siti del patrimonio più minacciati d'Europa per il 2024 è stato annunciato da [Europa Nostra](#) e dall'[Istituto della Banca europea per gli investimenti](#).

Ecco i 7 siti del patrimonio più minacciati d'Europa per il 2024:

[Case operaie \(courées\) a Roubaix-Tourcoing \(Francia\)](#)

[Isole Cicladi, in particolare Sifnos, Serifos e Folegandros \(Grecia\)](#)

[Chiesa di San Pietro in Gessate, Milano \(Italia\)](#)

[Sinagoga di Siena \(Italia\)](#)

[Casa dell'Esercito Popolare Jugoslavo a Šabac \(Serbia\)](#)

[Chiesa greco-ortodossa di San Georgios, Altınözü \(Turchia\)](#)

[Porta di ferro di Antiochia, Antakya \(Turchia\)](#)

Il [Consiglio direttivo di Europa Nostra](#) ha selezionato i finalisti tra gli 11 monumenti e siti del patrimonio culturale di nove Paesi precedentemente [selezionati](#) dal [Comitato consultivo del programma 7 Most Endangered](#). Le candidature dei siti per il Programma 7 Most Endangered 2024 sono state avanzate da organizzazioni membri, organizzazioni associate e singoli membri di Europa Nostra.

La selezione dei 7 siti è stata effettuata sulla base dell'importanza del patrimonio e del valore culturale di ciascuno di essi, nonché del grave pericolo che corrono attualmente.

Il livello di coinvolgimento delle comunità locali e l'impegno degli attori pubblici e privati per salvare questi siti sono stati considerati valori aggiunti cruciali. Un altro criterio di selezione è stato il potenziale di questi siti di fungere da catalizzatore per uno sviluppo socio-economico sostenibile.



I 7 siti selezionati possono beneficiare di una sovvenzione della BEI per il patrimonio culturale di 10.000 euro per ciascun sito, per contribuire all'attuazione di una prima attività concordata che contribuirà a salvare i siti minacciati.

Squadre di esperti di Europa Nostra e dell'Istituto della Banca europea per gli investimenti, insieme alle organizzazioni che hanno nominato i 7 siti selezionati e ad altri partner, raccoglieranno ora informazioni e incontreranno le principali parti interessate per valutare i siti e redigere una relazione tecnica e finanziaria con raccomandazioni di intervento.

### **Dall'Italia alla Turchia, preservare il patrimonio e l'identità comuni dell'Europa**

La [Sinagoga di Siena](#) è uno dei beni inseriti nell'elenco dei patrimoni più a rischio, con l'obiettivo di fare da catalizzatore per l'azione e da incentivo per la mobilitazione del necessario sostegno pubblico o privato.

La [Sinagoga di Siena](#) è uno dei pochi esempi in Europa di sinagoga antecedente al XIX secolo che non è stata distrutta ed è ancora utilizzata dalla comunità locale. Costruita nel 1786 dall'architetto Giuseppe del Rosso, presenta una miscela di elementi rococò e neoclassici. L'edificio attira ogni anno migliaia di turisti. Il terremoto del febbraio 2023 ha causato danni strutturali alla volta della Sinagoga di Siena. Il progetto di restauro della sinagoga ha ottenuto l'approvazione degli organi di controllo, ma è in cerca di ulteriori finanziamenti.



## Programma 7 Most Endangered

Il [Programma 7 Most Endangered](#) fa parte di una campagna della società civile per salvare il patrimonio europeo in pericolo. Questo programma innovativo unisce la vasta esperienza culturale e il lavoro di advocacy di Europa Nostra con le competenze tecniche di valutazione e pianificazione del salvataggio della BEI e del suo Istituto.

Lanciato nel 2013, il Programma 7 Most Endangered è gestito da [Europa Nostra](#) in collaborazione con l'[Istituto della Banca europea per gli investimenti](#). Ha inoltre il sostegno del [programma Europa Creativa dell'Unione europea](#) attraverso il progetto di rete di Europa Nostra European Cultural Heritage Agora.

Dal lancio del programma, sono stati selezionati 63 monumenti e siti del patrimonio culturale minacciati (da castelli a ponti, fabbriche e chiese) provenienti da 31 Paesi europei. Circa il 25% di questi progetti è stato completato con successo. Un altro 50% sta facendo progressi buoni o medi e solo tre progetti possono essere considerati fallimenti.

In occasione del 10° anniversario del Programma 7 Most Endangered, nel 2023, la BEI ha pubblicato l'[opuscolo "Saving the Past - Shaping the Future" \(Salvare il passato - Dare forma al futuro\)](#), che evidenzia in particolare alcune storie di successo e l'importanza dei partenariati e dell'impegno della comunità.

**Maggiori informazioni:**

[Sito 7 Most Endangered](#)

[Sito BEI](#)



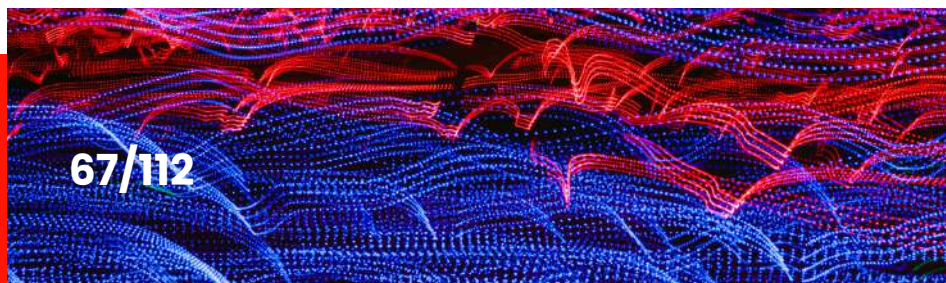
### ***Entrata in vigore della legge su un'Europa interoperabile per migliorare la connessione dei servizi pubblici per i cittadini e le imprese.***

E' entrata in vigore la normativa su un'Europa interoperabile, grazie alla quale lo scambio transfrontaliero di dati sarà più facile e la trasformazione digitale del settore pubblico sarà accelerata. La legge è essenziale per conseguire gli obiettivi del decennio digitale dell'UE, come la disponibilità online del 100 % dei servizi pubblici chiave entro il 2030. L'interoperabilità è una caratteristica fondamentale di un mercato unico digitale funzionante e contribuisce a un'attuazione più efficace delle caratteristiche digitali delle politiche pubbliche, dalla giustizia alla salute ai trasporti.

I cittadini, le imprese e le pubbliche amministrazioni beneficeranno della maggior parte del nuovo regolamento quando utilizzano servizi pubblici digitali interconnessi che richiedono lo scambio transfrontaliero di dati. Tra gli esempi di tali servizi figurano il riconoscimento reciproco dei diplomi accademici o delle qualifiche professionali, gli scambi di dati sui veicoli per la sicurezza stradale, l'accesso ai dati sanitari e sociali, lo scambio di informazioni in materia fiscale, doganale, accreditamento degli appalti pubblici, patenti di guida digitali, registri commerciali. Secondo la [valutazione d'impatto](#), la legge dovrebbe risparmiare fino a 5 miliardi di euro su base annua.

La legge sarà attuata mediante una serie di misure chiave:

- L'istituzione di un quadro di cooperazione multilivello che riunisca i più alti operatori della pubblica amministrazione digitale degli Stati membri, nonché un'ampia comunità di società civile, esperti, accademici e attori locali, al fine di definire un'agenda comune per l'interoperabilità e un ecosistema in evoluzione di soluzioni comuni di interoperabilità.

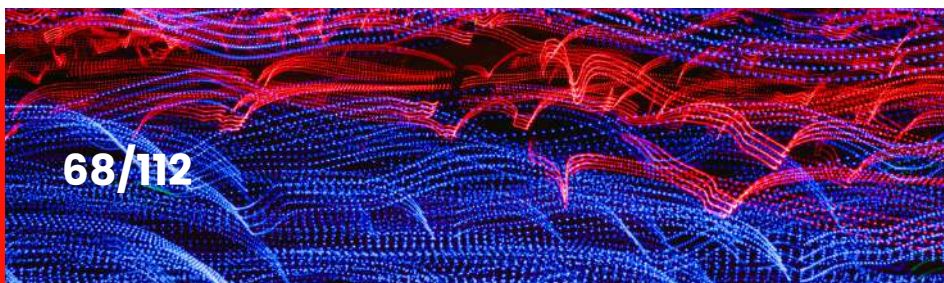




- L'introduzione di valutazioni obbligatorie dell'interoperabilità per costruire servizi pubblici "interoperabili fin dalla progettazione". Ciò aiuterà gli enti pubblici a esplorare e, se del caso, affrontare gli aspetti dell'interoperabilità transfrontaliera già nella fase di progettazione di nuovi servizi o strumenti.
- Il [portale "Europa interoperabile"](#), uno sportello unico per incoraggiare la condivisione e il riutilizzo tra le pubbliche amministrazioni di soluzioni di interoperabilità affidabili e di alta qualità.
- Rafforzamento dei meccanismi di sostegno all'innovazione e alle politiche, tra cui formazione, spazi di sperimentazione normativa per la sperimentazione politica, [GovTech](#) pubblico-privato e progetti di sostegno all'attuazione delle politiche, al fine di sviluppare, testare e ampliare soluzioni.

Il regolamento si applica agli enti pubblici, comprese le istituzioni e gli organismi dell'UE. L'attuazione della legge su un'Europa interoperabile sarà finanziata attraverso il [programma Europa digitale](#) (DIGITAL).

Secondo il calendario definito nel regolamento, la maggior parte delle disposizioni si applicherà entro 3 mesi dalla data di entrata in vigore.



In via eccezionale:

- Le istituzioni, gli organismi e le agenzie europei e gli enti pubblici effettueranno valutazioni dell'interoperabilità a partire dal gennaio 2025;
- Gli Stati membri designeranno le autorità nazionali competenti 9 mesi dopo la data di entrata in vigore del regolamento, entro gennaio 2025.

**Maggiori informazioni:**

[Normativa su un'Europa interoperabile](#)

[Relazione sulla valutazione d'impatto](#)

[Quadro europeo di interoperabilità per città e comunità intelligenti \(EIF4SCC\)](#)

[Valutazione del FEI](#)



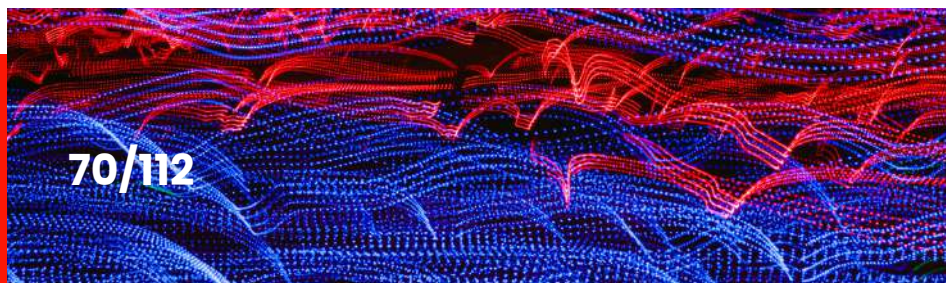
## ***Digitale, UE e Repubblica di Corea ribadiscono il loro partenariato per una trasformazione digitale inclusiva e resiliente.***

L'UE e la Repubblica di Corea hanno recentemente tenuto a Bruxelles il secondo consiglio di partenariato digitale, nel corso della riunione l'UE e la Corea hanno ribadito il loro impegno a cooperare nelle tecnologie digitali fondamentali a vantaggio dei cittadini e delle economie. Hanno fatto il punto sui progressi compiuti dal primo consiglio di partenariato digitale e hanno concordato un elenco di settori chiave per un'ulteriore cooperazione. L'UE e la Corea hanno convenuto di proseguire la cooperazione in materia di semiconduttori, 5G e oltre, tecnologia quantistica, piattaforme, intelligenza artificiale (IA) e cibersecurity, e hanno definito altri settori di cooperazione quali la connettività di rete. Per agevolare l'attuazione di questi progetti comuni, la Commissione europea e la Repubblica di Corea hanno concluso i negoziati per associare il paese a Horizon Europe, il programma di finanziamento dell'UE per la ricerca e l'innovazione.

Principali risultati del secondo consiglio di partenariato digitale

L'UE e la Repubblica di Corea hanno deciso di collaborare alle iniziative di ricerca e innovazione nel settore dei semiconduttori. I [progetti saranno selezionati](#) nel giugno 2024 e dovrebbero iniziare entro la fine dell'anno. I partner hanno inoltre lanciato un forum congiunto UE-Repubblica di Corea dei ricercatori sui semiconduttori che collegherà i ricercatori. Hanno inoltre sottolineato l'importanza dello scambio di informazioni sulla catena di approvvigionamento dei semiconduttori.

Nel settore del 5G e del 6G, l'UE e la Repubblica di Corea hanno pubblicato [un invito a presentare proposte](#) su temi di ricerca nei settori delle reti di accesso radio (RAN) e della tecnologia 6G. L'avvio dei progetti è previsto per la fine del 2024.



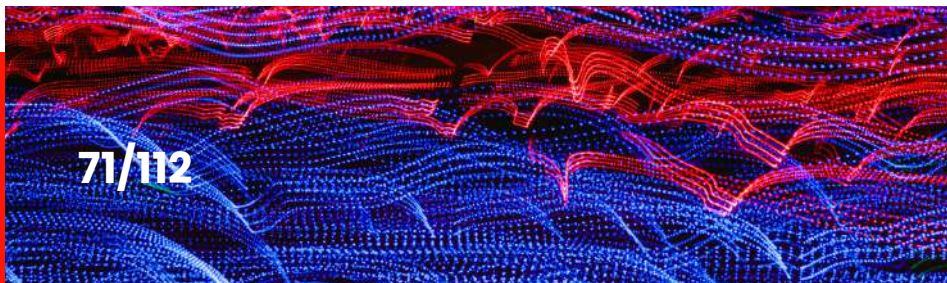
In seguito all'avvio del gruppo di esperti Quantum durante il primo consiglio di partenariato digitale, entrambe le parti hanno anche individuato temi di ricerca comuni che potrebbero costituire la base della cooperazione congiunta in materia di ricerca.

Entrambi i partner condividono la stessa visione di un ambiente online equo e sicuro e continueranno ad attuare i principi della [dichiarazione per il futuro di Internet](#) in linea con la [dichiarazione europea sui diritti e i principi digitali](#).



Entrambi i partner hanno inoltre riconosciuto l'importanza del canale di comunicazione sull'IA istituito nel 2023 per definire approcci comuni e garantire l'affidabilità e l'innovazione, anche per quanto riguarda l'IA generativa. Entrambe le parti continueranno a scambiarsi informazioni, in vista del vertice sulla sicurezza dell'IA previsto per maggio 2024 e del Forum globale sull'IA ospitato dalla Repubblica di Corea.

Nel mondo odierno, in rapida evoluzione e incerto, l'UE e la Repubblica di Corea hanno adottato misure per condividere informazioni sulle tendenze in materia di cibersicurezza e sulle migliori pratiche in materia di digitalizzazione delle PMI e per cooperare in materia di normazione delle TIC nei consessi internazionali al fine di promuovere la loro visione comune.



Infine, la Commissione europea ha sottolineato l'importanza della cooperazione in materia di connettività. Ciò comprende progetti di connettività via cavo sottomarina attraverso l'Artico per fornire flussi di dati affidabili, nonché la cooperazione in materia di connettività sicura e resiliente nei paesi terzi.

Il prossimo consiglio per il partenariato digitale è previsto per il primo semestre del 2025 per esaminare i progressi compiuti e compiere ulteriori passi per approfondire il partenariato digitale UE-Repubblica di Corea.

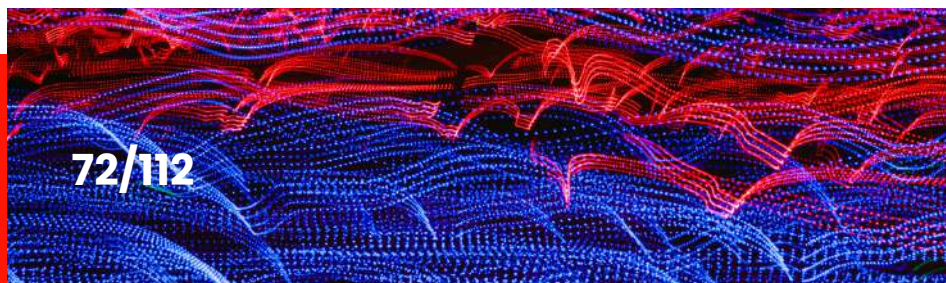
**Maggiori informazioni:**

[Dichiarazione congiunta UE-Repubblica di Corea](#)

[Avvio del partenariato digitale UE-Repubblica di Corea](#)

[Primo consiglio di partenariato digitale UE-Repubblica di Corea](#)

[Partenariati digitali](#)



*L'UE istituisce un partenariato strategico sulle materie prime critiche con l'Uzbekistan.*

L'UE e l'Uzbekistan hanno firmato un memorandum d'intesa che istituisce un partenariato strategico sulle materie prime critiche. Questo importante accordo segna un passo significativo verso la **garanzia di un approvvigionamento diversificato e sostenibile di materie prime critiche per la duplice transizione verde e digitale sia nell'UE che in Uzbekistan.**

Il memorandum d'intesa firmato dal Vicepresidente esecutivo della Commissione europea e dal ministro degli Investimenti, dell'industria e del commercio dell'Uzbekistan sottolinea l'impegno comune dei partner a rafforzare la cooperazione nel settore delle materie prime critiche.

Il partenariato strategico si concentra sui seguenti settori di cooperazione:

- **integrazione di catene del valore sostenibili per le materie prime critiche**, anche attraverso la creazione di reti, la selezione preliminare di proposte di progetti, lo sviluppo congiunto di progetti, la promozione e l'agevolazione dei legami in materia di commercio e investimenti lungo l'intera catena del valore;
- **maggiore resilienza delle catene di approvvigionamento delle materie prime critiche** e creazione di un dialogo volto a migliorare la trasparenza delle misure relative a investimenti, operazioni e esportazioni;
- **mobilitazione di finanziamenti per progetti derivanti dal partenariato**, nonché per la messa a punto delle infrastrutture necessarie allo sviluppo di catene del valore per le materie prime critiche quali, tra l'altro, l'approvvigionamento di energia pulita;
- **cooperazione per conseguire la produzione e l'approvvigionamento sostenibile e responsabile delle materie prime critiche**;



- **cooperazione in materia di ricerca e innovazione**, compresa la condivisione di conoscenze e tecnologie relative all'esplorazione, all'estrazione, alla lavorazione e al riciclaggio sostenibile delle materie prime critiche;
- **cooperazione in materia di creazione di capacità, per l'applicazione delle norme pertinenti, e di sviluppo della formazione e delle competenze.**

In seguito alla firma del memorandum d'intesa, l'UE e l'Uzbekistan lavoreranno congiuntamente alla definizione di una tabella di marcia operativa con azioni concrete di attuazione.

### **Contesto**

In linea con gli obiettivi di cui nel piano d'azione per le materie prime critiche del 2020 e con la strategia UE di mobilitazione esterna per l'energia, questo partenariato ribadisce l'impegno dell'UE a istituire partenariati reciprocamente vantaggiosi con i paesi ricchi di risorse nella catena del valore delle materie prime critiche.

L'Uzbekistan dispone della seconda riserva di materie prime critiche in Asia centrale, con importanti giacimenti di vari minerali quali rame, molibdeno e oro. La strategia mineraria del paese è in linea con le sue ambizioni mirate ad accrescere la trasformazione delle materie prime critiche per le industrie sia nazionali che internazionali, in particolare nel settore automobilistico e dell'elettronica di consumo.

Attualmente l'UE ha istituito partenariati sulle materie prime con il Canada (2021), l'Ucraina (2021), il Kazakhstan (2022), la Namibia (2022), il Cile (2023), l'Argentina (2023), lo Zambia (2023), la Repubblica democratica del Congo (2023) e il territorio autonomo della Groenlandia (2023).

### **Maggiori informazioni:**

[Piano d'azione per le materie prime critiche](#)

[Relazioni commerciali UE-Asia centrale](#)



## ***Industria, UE e Giappone avviano un dialogo rafforzato sui materiali avanzati.***

L'UE e il Giappone collaboreranno per sviluppare nuovi materiali utilizzati in settori critici dell'economia. Rafforzando la stretta collaborazione in materia di ricerca e innovazione, Ilana Ivanova, commissaria per l'Innovazione, la ricerca, la cultura, l'istruzione e la gioventù, e Hiroki Matsuo, viceministro per la Scienza, la tecnologia e l'innovazione, Ufficio di gabinetto, hanno annunciato l'avvio del dialogo rafforzato UE-Giappone sui materiali avanzati a Tokyo.

L'annuncio fa seguito alla recente [comunicazione della Commissione sui materiali avanzati per la leadership industriale](#), adottata il 27 febbraio. Utilizzati in settori e applicazioni chiave quali le energie rinnovabili, le batterie, gli edifici a zero emissioni e i semiconduttori, i materiali avanzati sono una tecnologia abilitante fondamentale alla base delle transizioni verde e digitale e una parte essenziale della sovranità economica e dell'indipendenza strategica.

L'UE e il Giappone hanno un ruolo guida a livello mondiale in questa tecnologia. La collaborazione rafforzata rafforzerà la cooperazione sulle tecnologie nuove ed emergenti a livello del G7.

Il dialogo rafforzato UE-Giappone sui materiali avanzati si basa sul successo della collaborazione UE-Giappone in materia di R & I nelle scienze dei materiali, compreso lo sviluppo di nuovi materiali per la sostituzione di metalli critici o di materiali avanzati per l'elettronica di potenza.

Mira a creare una piattaforma per la condivisione di informazioni sugli sviluppi delle politiche e per esplorare le opportunità di proseguire la ricerca collaborativa nei settori di reciproco interesse.



## Contesto

La ricerca sui materiali è un settore strategico per la cooperazione con il Giappone, che offre a entrambe le parti nuove opportunità. Una stretta cooperazione risale al settimo programma quadro per la ricerca e l'innovazione (2007-13), che ha finanziato sei progetti con 13.1 milioni di euro. I materiali avanzati continuano a essere un settore centrale di cooperazione con opportunità reciproche in numerosi settori, tra cui la sostenibilità dei materiali e l'efficienza energetica nel settore dell'edilizia/edilizia.

### Maggiori informazioni:

[Scheda informativa sui materiali avanzati](#)

[Pagina web sui materiali avanzati](#)

[Risultati della ricerca innovativa finanziata dall'UE nei materiali avanzati](#)



***Industria, accordo tra l'UE e i suoi partner internazionali per ampliare la cooperazione sulle materie prime critiche.***

L'UE, gli Stati Uniti e i membri del partenariato per la sicurezza dei minerali (PSM), cui hanno aderito **Kazakhstan, Namibia, Ucraina e Uzbekistan**, hanno annunciato l'avvio del Forum sul partenariato per la sicurezza dei minerali.

Il forum fungerà da nuova piattaforma di **cooperazione nel settore delle materie prime critiche essenziali per la duplice transizione verde e digitale a livello globale.**

Il Club per le materie prime critiche - preannunciato dalla Commissione europea - diventa ora parte integrante del Forum sul partenariato per la sicurezza dei minerali, dando vita a un'iniziativa comune più ampia e ambiziosa in congiunzione con il partenariato per la sicurezza dei minerali, in seno al quale la Commissione europea rappresenta l'UE.

Il forum riunirà paesi ricchi di risorse e paesi con un'elevata domanda di tali risorse.

I lavori del Forum sul partenariato per la sicurezza dei minerali si impennieranno su due filoni:

- un gruppo di progetto incentrato sul **sostegno a progetti sostenibili relativi a minerali critici e sull'accelerazione della loro attuazione;**
- un dialogo politico mirato a **individuare strategie volte a promuovere la produzione sostenibile e le capacità locali**, ad agevolare la **cooperazione normativa per promuovere la concorrenza leale, la trasparenza e la prevedibilità** ed a **promuovere elevati standard ambientali, sociali e in materia di governance (ESG) nelle catene di approvvigionamento delle materie prime critiche.**





L'adesione al Forum sul partenariato per la sicurezza dei minerali sarà aperta ai partner disposti ad impegnarsi a rispettare i principi fondamentali del partenariato per la sicurezza dei minerali (diversificazione delle catene di approvvigionamento globali, standard ambientali elevati, buona governance, condizioni di lavoro eque). A conferma della solidità della cooperazione transatlantica, l'UE e gli Stati Uniti guideranno congiuntamente il nuovo forum.

L'UE e gli Stati Uniti, insieme agli attuali membri del partenariato per la sicurezza dei minerali, si rivolgono a potenziali membri nell'America settentrionale e meridionale, in Africa, in Asia e in Europa, nell'ottica di ampliare la partecipazione al forum e iniziare a lavorare nell'ambito del gruppo dedicato al dialogo politico e del gruppo di progetto.

Le materie prime critiche sono indispensabili per un'ampia gamma di tecnologie necessarie in settori strategici dell'UE quali l'industria a zero emissioni nette, il digitale, lo spazio e la difesa. La domanda di tali materie prime critiche non è mai stata superiore a oggi, eppure si prevede che continuerà a crescere, segnatamente grazie alla duplice transizione verde e digitale. Ad esempio, si prevede che nell'UE la domanda di litio utilizzato nelle batterie per veicoli elettrici e nello stoccaggio di energia aumenterà di dodici volte entro il 2030. Nel frattempo, l'offerta di materie prime critiche deve far fronte a crescenti rischi e sfide geopolitiche, ambientali e sociali.

### **Maggiori informazioni:**

[Normativa europea sulle materie prime critiche](#)

[Partenariato per la sicurezza dei minerali](#)

[Domande e risposte](#)

[Scheda informativa](#)

[Indice](#)



***Industria, UE e Norvegia hanno firmato un partenariato strategico sulle materie prime terrestri sostenibili e sulle catene del valore delle batterie.***

L'UE, insieme al Regno di Norvegia, hanno firmato un memorandum d'intesa che avvia un partenariato strategico per sviluppare catene del valore sostenibili delle materie prime terrestri e delle batterie.

Si tratta di un importante blocco immobiliare e di un altro risultato tangibile dell'alleanza verde UE-Norvegia, annunciato dalla presidente della Commissione europea e dal primo ministro norvegese nell'aprile 2023.

Il memorandum d'intesa è stato firmato dal vicepresidente esecutivo per il Green Deal europeo, le relazioni interistituzionali e le prospettive strategiche della Commissione europea, e dal ministro del Commercio e dell'industria del Regno di Norvegia.

Il nuovo partenariato offre un quadro globale per una cooperazione orientata al futuro e a lungo termine tra l'UE e la Norvegia nel settore di due catene del valore di importanza strategica. Grazie alla vicinanza geografica, la loro maggiore integrazione può contribuire a ridurre i rischi di perturbazioni degli scambi, aumentando nel contempo la competitività complessiva delle nostre economie e creando posti di lavoro di alta qualità.

Cinque settori di cooperazione

Il protocollo d'intesa istituisce una stretta cooperazione tra l'UE e la Norvegia nei seguenti cinque settori:

- **Integrazione delle catene del valore delle materie prime e delle batterie**, agevolando i progetti di investimento congiunti attraverso joint venture, consorzi, società veicolo e altre forme di cooperazione da parte degli attori industriali, compreso il collegamento degli utenti finali con i fornitori di materie prime.



- La **cooperazione in materia di ricerca e innovazione** (R &I), mentre i risultati dei progetti comuni forniranno una buona base per l'adozione e l'attuazione potenziali da parte dell'industria. La Norvegia è stata molto attiva nell'ambito del programma quadro dell'UE per la R &I- Orizzonte 2020 e continua a farlo nell'ambito dell'attuale programma Orizzonte Europa.
- L'**applicazione di norme e pratiche ambientali, sociali e di governance elevate** sarà agevolata dalla consultazione reciproca e dallo scambio di informazioni sulle politiche e sulle iniziative pertinenti lungo l'intera catena del valore, compresi il riciclaggio e la gestione dei rifiuti.
- **Mobilitazione di strumenti finanziari e di investimento a sostegno di progetti di investimento nell'ambito del partenariato**, in particolare attraverso [InvestEU](#), l'Alleanza [europea per le materie prime](#) e l'[Alleanza europea per le batterie](#).
- **Sviluppare le competenze necessarie per posti di lavoro di alta qualità** nei settori delle materie prime e delle batterie. Ciò comprende la mobilitazione delle parti interessate e il sostegno finanziario per lo sviluppo e la diffusione di iniziative adeguate e l'adozione di quelle esistenti, come l'[Accademia europea delle batterie](#).

A seguito della firma del protocollo d'intesa, l'UE e la Norvegia collaboreranno con le parti interessate per attuare la tabella di marcia per il partenariato.

**Maggiori informazioni:**

[Commissione europea sui partenariati strategici sulle materie prime](#)  
[Sito dedicato della Commissione europea sulla diplomazia delle materie prime](#)



## ***Industria, la Commissione UE definisce una serie di azioni per rispondere alle carenze di manodopera e di competenze.***

La Commissione europea ha presentato un piano d'azione per affrontare le carenze di manodopera e di competenze e propone di collaborare con gli Stati membri e le parti sociali per affrontare questi problemi nei prossimi mesi e anni. Il piano d'azione fa parte della strategia dell'UE volta a promuovere la competitività e a rafforzare la resilienza economica e sociale.

Da quasi un decennio la carenza di manodopera e di competenze è in aumento in tutti gli Stati membri.

Si tratta di una carenza determinata dai cambiamenti demografici, dalla domanda di nuove competenze connesse agli sviluppi tecnologici e alla duplice transizione, dalla necessità di sviluppare ulteriormente i nostri settori industriali, dalle esigenze in materia di difesa e sicurezza e dalle sfide relative alle condizioni di lavoro in alcuni settori e località.

La Commissione ha individuato 42 professioni caratterizzate da "carenza", con alcune differenze tra gli Stati membri.

Il piano d'azione è anche uno dei principali risultati dell'[Anno europeo delle competenze](#).

Si basa sulle numerose misure politiche e di finanziamento già adottate a livello dell'UE, quali il [patto per le competenze](#), che finora ha fornito formazioni a 3,5 milioni di lavoratori, gli obiettivi in materia di occupazione e competenze per il 2030 approvati nel vertice sociale di Porto, la direttiva sui salari minimi adeguati, la direttiva relativa al lavoro mediante piattaforme digitali e i 65 miliardi di euro di fondi dell'UE a disposizione da investire nelle competenze.





Il piano definisce in cinque settori azioni da attuare rapidamente a livello dell'UE, nazionale e delle parti sociali:

- **sostenere l'attivazione delle persone sottorappresentate nel mercato del lavoro;**
- **fornire sostegno allo sviluppo delle competenze, alla formazione e all'istruzione;**
- **migliorare le condizioni di lavoro in alcuni settori;**
- **migliorare la mobilità equa all'interno dell'UE per i lavoratori e i discenti;**
- **attrarre talenti da paesi terzi.**

Affrontare le carenze di manodopera e di competenze è fondamentale per stimolare una crescita economica sostenibile nell'UE, cogliere le opportunità offerte dalle transizioni verde e digitale, promuovere la creazione di posti di lavoro di qualità, aumentare la nostra resilienza economica e sociale di fronte ai cambiamenti geopolitici e garantire finanziamenti sufficienti per le politiche occupazionali e sociali nell'UE.

La Commissione seguirà i progressi compiuti nell'attuazione del piano d'azione nel quadro del [semestre europeo](#). Inoltre, la Commissione inviterà gli Stati membri, nell'ambito del comitato per l'occupazione e del comitato per la protezione sociale, a organizzare regolari scambi tripartiti sulla questione, con la partecipazione delle parti sociali europee e nazionali.



Si prevede che la carenza di manodopera e di competenze continuerà ad aumentare nei prossimi decenni, principalmente a causa dei cambiamenti demografici e dell'aumento della domanda di lavoratori con competenze specifiche, ad esempio quelle necessarie per le transizioni digitale e verde. Quasi due terzi (63 %) delle piccole e medie imprese hanno dichiarato, in una recente [indagine Eurobarometro](#), di non riuscire a trovare i talenti di cui hanno bisogno. Entro il 2030 si prevede la creazione di 3,5 milioni di nuovi posti di lavoro nel solo settore delle energie rinnovabili. Inoltre, la Commissione ha individuato [42 professioni](#) che considera [professioni caratterizzate da carenza di personale a livello dell'UE](#). Parallelamente, il 21 % delle persone di età compresa tra i 20 e i 64 anni nell'UE è attualmente inattivo e necessita di un'assistenza mirata per entrare nel mercato del lavoro.

Gli investimenti nelle competenze delle persone contribuiscono a rispondere alle carenze di manodopera e a garantire la competitività futura dell'Europa. In quest'ottica, il 2024 è l'[Anno europeo delle competenze](#), un'iniziativa che mira ad aiutare le persone a ottenere le competenze giuste per posti di lavoro di qualità e a sostenere le imprese nell'affrontare la carenza di competenze nell'UE.

Il piano d'azione sulle carenze di competenze e di manodopera costituisce un passo avanti concreto che contribuisce a questo obiettivo. L'UE investe circa 65 miliardi di euro in programmi relativi alle competenze, in particolare attraverso il [dispositivo per la ripresa e la resilienza](#) e il [Fondo sociale europeo Plus \(FSE+\)](#).

**Maggiori informazioni:**

[Scheda informativa: piano d'azione sulle carenze di manodopera e di competenze nell'UE](#)

[Comunicazione: piano d'azione sulle carenze di manodopera e di competenze nell'UE](#)

[Relazione annuale 2023 sull'occupazione e sugli sviluppi sociali in Europa](#)



***Industria, la Commissione UE raccomanda azioni per combattere la contraffazione e proteggere meglio i diritti di proprietà intellettuale.***

La Commissione ha adottato una [raccomandazione per combattere la contraffazione](#), sia offline che online, e rafforzare il rispetto dei diritti di proprietà intellettuale (DPI). La raccomandazione, nota anche come pacchetto di strumenti dell'UE contro la contraffazione, mira a promuovere la collaborazione tra i titolari dei diritti, i prestatori di servizi e le autorità di contrasto, incoraggiando nel contempo le migliori pratiche e l'uso di strumenti e tecnologie moderni. Consiste in iniziative strategiche volte a combattere la contraffazione e a rafforzare il rispetto dei diritti di proprietà intellettuale, definendo strumenti dedicati per aumentare la resilienza e la capacità delle imprese di proteggere meglio i loro beni immateriali, anche contro i furti informatici.

Le azioni chiave proposte dalla Commissione europea nella sua raccomandazione comprendono:

- Designare un punto di contatto unico per le questioni relative alla tutela della PI ed estendere l'uso degli strumenti esistenti, come l'[IP Enforcement Portal](#) messo a disposizione dall'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (EUIPO).
- Incoraggiare i firmatari [del memorandum d'intesa sulla vendita di merci contraffatte su Internet a chiedere la](#) qualifica di "segnalatore attendibile" ai sensi della [legge sui servizi digitali](#), garantendo in tal modo che sia data priorità alla presentazione di eventuali notifiche di contenuti illegali. I firmatari e altri prestatori di servizi di intermediari sono incoraggiati a partecipare alla modernizzazione del [memorandum d'intesa](#).
- Adattare le procedure per contrastare le nuove pratiche di contraffazione, affrontare questioni quali i siti web speculari con ingiunzioni dinamiche, ottimizzare la condivisione delle informazioni nei procedimenti giudiziari e garantire un adeguato risarcimento dei danni, compresi i danni materiali e morali.



- Promuovere il ricorso alla risoluzione alternativa delle controversie per tutte le controversie in materia di PI, offrendo un'opzione efficiente ed efficace sotto il profilo dei costi, in particolare per le controversie transfrontaliere e le PMI.
- Rivalutare e potenzialmente aumentare le sanzioni massime per i reati gravi in materia di PI.
- Conferire alle autorità di vigilanza del mercato il potere di individuare e combattere ulteriormente la contraffazione.
- Sviluppare pratiche volte a rendere più rapido, meno costoso e più ecologico lo stoccaggio e lo smaltimento dei prodotti contraffatti.
- Adattare le pratiche di PI all' IA e ai mondi virtuali, utilizzando la blockchain per la tracciabilità della catena di approvvigionamento e i sistemi di riconoscimento dei contenuti per individuare la contraffazione e le merci usurpative.
- Integrare i contenuti della PI nei programmi nazionali di formazione e istruzione, in particolare per quanto riguarda le attività di contrasto e gli studi sulle imprese.

### **Strumenti chiave proposti dalla Commissione nella sua raccomandazione, rivolti in particolare alle PMI:**

- Nell'ambito del Fondo per le PMI, un'iniziativa della Commissione attuata dall'EUIPO, un nuovo servizio denominato "[IP scan enforcement voucher](#)" rimborsa i costi sostenuti dalle PMI che chiedono una consulenza iniziale da parte di esperti su come far valere i loro diritti in caso di violazione della PI o su come evitare di violare i diritti di PI di un'altra impresa.
- La Commissione elaborerà un kit di strumenti per la prevenzione dei furti informatici, che fornisce materiale di sensibilizzazione e formazione. Ciò aiuterà le PMI a prevenire o a reagire agli attacchi informatici (ad esempio la pirateria informatica) contro i segreti commerciali.



- La Commissione, in stretta collaborazione con l'industria e gli Stati membri, elaborerà una lista di controllo contenente orientamenti su come le PMI possono utilizzare l'IA senza compromettere le loro attività immateriali.

La Commissione, insieme all'EUIPO, monitorerà attentamente gli effetti e l'attuazione della presente raccomandazione. Su tale base, la Commissione valuterà gli effetti della raccomandazione entro tre anni dall'adozione. La Commissione deciderà quindi se siano necessarie misure supplementari a livello dell'UE, alla luce degli sviluppi tecnologici e dei risultati dello studio di applicazione in corso che sta svolgendo. La valutazione esaminerà inoltre l'eventuale impatto dell'attuazione della legge sui servizi digitali e della [raccomandazione sulla lotta alla pirateria online di eventi sportivi e di altri eventi in diretta](#) sull'applicazione dei DPI.

**Maggiori informazioni:**

[Raccomandazione per la lotta alla contraffazione](#)

[Scheda informativa sulla raccomandazione di lotta alla contraffazione](#)

[Piano d'azione sulla proprietà intellettuale del 2020](#)



### ***Presentati i piani della Commissione per un diploma europeo.***

La Commissione europea ha presentato [tre iniziative](#) volte a promuovere la cooperazione transnazionale tra gli istituti di istruzione superiore, con l'obiettivo ultimo di creare un diploma europeo. Un diploma europeo volontario sarebbe vantaggioso per gli studenti e per la comunità dell'istruzione superiore in quanto agevolerebbe la mobilità ai fini dell'apprendimento all'interno dell'UE e valorizzerebbe le competenze trasversali degli studenti. Contribuirebbe inoltre a soddisfare la domanda del mercato del lavoro e ad aumentare l'attrattiva dei laureati per i futuri datori di lavoro, attirando nel contempo studenti da tutto il mondo e rafforzando la competitività europea.

**Le tre iniziative affrontano gli ostacoli giuridici e amministrativi che le università partner incontrano nell'istituire programmi di diploma congiunto competitivi a livello di laurea, laurea magistrale o dottorato.**

Le proposte si fondano sull'autonomia istituzionale e sulla libertà accademica delle università, e rispettano pienamente le competenze degli Stati membri e delle amministrazioni regionali nel settore dell'istruzione superiore.

Il pacchetto presentato comprende una comunicazione su un piano per un diploma europeo e due proposte di raccomandazione del Consiglio a sostegno del settore dell'istruzione superiore, di cui una intesa a migliorare i processi di assicurazione della qualità e il riconoscimento automatico dei titoli dell'istruzione superiore e l'altra volta a rendere le carriere accademiche più allettanti e sostenibili.

Nel settembre 2020 la [comunicazione della Commissione sulla realizzazione dello spazio europeo dell'istruzione entro il 2025](#) ha evidenziato la necessità di facilitare la realizzazione di programmi di diploma congiunto da parte di alleanze dell'istruzione superiore. L'anno successivo la comunicazione è stata approvata dal Consiglio.





## Un piano per un diploma europeo

Il piano per un diploma europeo presentato apre la strada a un nuovo tipo di programma congiunto, realizzato su base volontaria a livello nazionale, regionale o istituzionale e basato su un insieme comune di criteri concordati a livello europeo.

Tale diploma europeo ridurrebbe la burocrazia e consentirebbe agli istituti di istruzione superiore di diversi paesi di collaborare senza ostacoli oltre i confini nazionali e di istituire programmi congiunti.

La comunicazione propone un percorso concreto per la cooperazione tra gli Stati membri dell'UE e il settore dell'istruzione superiore verso la creazione di un diploma europeo riconosciuto automaticamente in tutta l'UE. Data la diversità dei sistemi di istruzione superiore in Europa, la Commissione UE propone un approccio graduale per gli Stati membri verso un diploma europeo, con **2 possibili punti di accesso**:

- un **marchio europeo preparatorio**: un marchio consentirebbe un chiaro riconoscimento europeo. Verrebbe conferito ai programmi di diploma congiunto che soddisfano i criteri europei proposti: gli studenti riceverebbero insieme al diploma congiunto anche un certificato del marchio di diploma europeo;
- un **diploma europeo**: questo nuovo tipo di qualifica si baserebbe su criteri comuni e sarebbe ancorato alla legislazione nazionale. Sarebbe rilasciato congiuntamente da più università di paesi diversi o eventualmente da un soggetto giuridico europeo da esse istituito: gli studenti riceverebbero un "diploma europeo" riconosciuto automaticamente.



La Commissione agevolerà e sosterrà il lavoro degli Stati membri nella realizzazione del diploma europeo attraverso una serie di azioni concrete, tra cui un **laboratorio politico sul diploma europeo**, che sarà istituito nel 2025 e sostenuto dal programma Erasmus+, con l'obiettivo di coinvolgere gli Stati membri e la comunità dell'istruzione superiore nell'elaborazione di orientamenti per un diploma europeo.

Nel 2025, nell'ambito del programma Erasmus+, la Commissione prevede di avviare "progetti per il percorso verso un diploma europeo" per fornire incentivi finanziari agli Stati membri, insieme alle loro agenzie di accreditamento e di assicurazione della qualità, alle università, agli studenti e alle parti economiche e sociali, affinché intraprendano il percorso verso un diploma europeo.

### **Semplificare e migliorare l'assicurazione della qualità e il riconoscimento automatico dei diplomi universitari**

La proposta di raccomandazione del Consiglio su un sistema europeo di assicurazione della qualità e riconoscimento nell'istruzione superiore, presentata dalla Commissione, invita gli Stati membri e gli istituti di istruzione superiore a semplificare e a migliorare i loro processi e le loro pratiche di assicurazione della qualità.

Si tratta di condizioni necessarie per garantire la responsabilità e la fiducia e per migliorare le prestazioni delle università. Gli Stati membri sono invitati ad adottare misure che permettano agli istituti di istruzione superiore di adattare più rapidamente i programmi offerti alle esigenze della società.

La raccomandazione sosterrrebbe le offerte pedagogiche innovative e consentirebbe agli istituti di istruzione superiore di creare programmi transnazionali di qualità certificata e riconosciuti automaticamente in tutta l'UE.

Il diploma europeo dipenderà da una solida assicurazione della qualità e dal riconoscimento automatico.





### **Valutare allo stesso modo i diversi ruoli del personale accademico**

La proposta di raccomandazione del Consiglio relativa a carriere allettanti e sostenibili nell'istruzione superiore mira a garantire al personale impegnato in attività di istruzione transfrontaliere e che utilizza metodi di insegnamento innovativi il riconoscimento e la ricompensa che merita. Formula raccomandazioni volte a far sì che i sistemi nazionali di istruzione superiore affrontino il problema del riconoscimento non uniforme dei diversi ruoli che il personale assume oltre alla ricerca, ad esempio in relazione all'insegnamento e all'investimento per l'integrazione dello sviluppo sostenibile. Incoraggia inoltre gli Stati membri a promuovere attività di istruzione transnazionali. Nei prossimi mesi il pacchetto sarà discusso con il Consiglio dell'UE e con i principali portatori di interessi nel settore dell'istruzione superiore. La **Commissione UE invita il Consiglio, gli Stati membri, le università, gli studenti e le parti economiche e sociali a collaborare per trasformare il diploma europeo in realtà.**

**Maggiori informazioni:**

[Sito web relativo al diploma europeo](#)

[Scheda informativa sul diploma europeo](#)



## ***Interventi della Commissione per migliorare la qualità dei tirocini nell'UE.***

I tirocini di qualità possono aiutare i giovani ad acquisire un'esperienza pratica di lavoro e nuove competenze per poi trovare un lavoro di buona qualità, mentre per i datori di lavoro rappresentano un'opportunità per attrarre e formare persone di talento e offrire loro un impiego.

Un tirocinio di qualità richiede condizioni di lavoro eque e trasparenti e un contenuto di apprendimento adeguato.

La Commissione europea è intervenuta proponendo di **migliorare le condizioni di lavoro dei tirocinanti, anche per quanto riguarda la retribuzione, l'inclusività e la qualità dei tirocini nell'UE**. L'iniziativa contiene:

- **una [proposta di direttiva](#)** relativa al miglioramento e all'applicazione delle condizioni di lavoro dei tirocinanti e alla lotta ai rapporti di lavoro stabili spacciati per tirocini; e
- **una [proposta di revisione](#) della raccomandazione del Consiglio del 2014 su un quadro di qualità per i tirocini** per affrontare questioni legate alla qualità e all'inclusività, quali una retribuzione equa e l'accesso alla protezione sociale.

Nel 2019, anno al quale si riferiscono gli ultimi dati affidabili disponibili, si stima che nell'UE vi fossero 3,1 milioni di tirocinanti, circa la metà dei quali (1,6 milioni) ha usufruito di tirocini retribuiti.

### **Rafforzare i diritti dei tirocinanti**

La proposta di direttiva aiuterà gli Stati membri a migliorare e far rispettare condizioni di lavoro di buona qualità per i tirocinanti e a combattere il fenomeno dei rapporti di lavoro stabili spacciati per tirocini.



Tra gli elementi principali della proposta di direttiva ci sono:

- il **principio di non discriminazione**, che garantisce che, per quanto riguarda le condizioni di lavoro, compresa la retribuzione, i tirocinanti siano trattati allo stesso modo dei dipendenti in pianta stabile, a meno che un trattamento diverso sia giustificato da motivi oggettivi, quali la differenza di mansioni, responsabilità inferiori, l'intensità di lavoro o il peso della componente di apprendimento e formazione;
- la **garanzia che i tirocini non servano per nascondere posti di lavoro stabili**: tale obiettivo sarà conseguito attraverso controlli e ispezioni (gli Stati membri utilizzeranno la durata come possibile parametro di valutazione) e chiedendo alle imprese di comunicare il numero, la durata e le condizioni di lavoro dei tirocini;
- la **possibilità, per i rappresentanti dei lavoratori, di impegnarsi per conto dei tirocinanti** a tutela dei loro diritti;
- l'**obbligo per gli Stati membri di garantire la presenza di canali attraverso i quali i tirocinanti possano denunciare pratiche scorrette** e cattive condizioni di lavoro.

### Tirocini più equi e più inclusivi

La raccomandazione del Consiglio rafforzata si applica a tutti i tirocinanti, indipendentemente dalla posizione professionale, compresi i tirocini che sono parte integrante di programmi di istruzione e formazione formale e quelli obbligatori per accedere a professioni specifiche.

Tra gli elementi principali della raccomandazione del Consiglio riveduta ci sono:

- la **raccomandazione di una retribuzione equa per i tirocinanti**;
- la **garanzia di accesso a una protezione sociale adeguata** per i tirocinanti, compresa una copertura adeguata in linea con la legislazione nazionale dello Stato membro;



- la **nomina di un tutor** per fornire ai tirocinanti un sostegno e consigli mirati;
- la **promozione della parità di accesso alle opportunità di tirocinio** presso le persone in situazioni di vulnerabilità e facendo in modo che i luoghi di lavoro siano accessibili ai tirocinanti con disabilità;
- la **possibilità di svolgere lavoro ibrido** e da remoto garantendo che i tirocinanti ricevano l'attrezzatura necessaria;
- l'**aumento dell'occupabilità mediante un ulteriore orientamento professionale** e incentivi ai soggetti promotori di tirocini affinché offrano ai tirocinanti un impiego stabile dopo il tirocinio.

Questi nuovi elementi si aggiungono a quelli già contenuti nella raccomandazione del 2014 su un quadro di qualità per i tirocini.

La proposta di direttiva della Commissione sarà discussa dal Parlamento europeo e dagli Stati membri.

Dopo che i colegislatori avranno adottato la proposta di direttiva, gli Stati membri disporranno di 2 anni di tempo per recepirla nel diritto nazionale.

La raccomandazione sarà presentata al Consiglio per esame e adozione; successivamente, la Commissione sosterrà gli Stati membri nell'attuazione della raccomandazione e li inviterà a tenerla aggiornata sulle iniziative nazionali, le riforme, le migliori pratiche e le statistiche.

### **Maggiori informazioni:**

[Proposta di direttiva](#)

[Proposta di raccomandazione del Consiglio](#)

[Valutazione d'impatto](#)

[Pagina della Commissione sui tirocini](#)

[Anno europeo delle competenze](#)

[Indagine Eurobarometro sui tirocini](#)



## **RICERCA**

### ***Adottato il piano strategico 2025-2027 di Horizon Europe per la ricerca e l'innovazione.***

La Commissione UE ha adottato il secondo piano strategico per [Horizon Europe](#). Il piano, annunciato in occasione delle [Giornate faro della ricerca](#) e dell'innovazione, definisce tre orientamenti strategici chiave per il finanziamento della ricerca e dell'innovazione dell'UE per gli ultimi tre anni del programma (2025-2027):

- 1. Transizione verde;**
- 2. Transizione digitale;**
- 3. Un'Europa più resiliente, competitiva, inclusiva e democratica.**

Tali orientamenti mirano ad affrontare sfide globali fondamentali quali i cambiamenti climatici, la perdita di biodiversità, la transizione digitale e l'invecchiamento della popolazione.

L'autonomia strategica aperta e la garanzia del ruolo guida dell'Europa nello sviluppo e nella diffusione delle tecnologie critiche sono principi generali che si applicano a tutti e tre gli orientamenti strategici fondamentali.

Il piano strategico aumenta l'ambizione di Horizon Europe in materia di biodiversità e si impegna a conseguire l'obiettivo di destinare il 10 % del bilancio totale di Horizon Europe per il periodo 2025-2027 a temi connessi alla biodiversità. Questo nuovo impegno integra gli obiettivi esistenti per la spesa per il clima (35 % nel corso della durata di Orizzonte Europa) e le principali attività digitali (13 miliardi di EUR nello stesso periodo).

Il piano strategico individua nove nuovi partenariati [europei cofinanziati e co-programmati](#): Salute del cervello, foreste e silvicoltura per un futuro sostenibile, materie prime innovative per l'UE, materie prime per la transizione verde e digitale, patrimonio culturale resiliente, trasformazioni sociali e resilienza, fotovoltaico solare, tessuti del futuro e mondi virtuali.



Il piano strategico fornisce inoltre una panoramica dei risultati conseguiti dalle missioni dell'[UE](#) nei loro primi anni. Come novità, il piano per lo Stato introduce lo strumento per il nuovo Bauhaus europeo. [Il nuovo Bauhaus europeo](#) è un movimento pionieristico che riunisce cittadini, comuni, esperti, imprese, università e istituzioni per riimmaginare e realizzare insieme una vita sostenibile e inclusiva in Europa e nel resto del mondo. Data la natura trasversale del nuovo Bauhaus europeo e del suo contenuto di R&I, il nuovo Bauhaus europeo sarà attuato come questione trasversale nei programmi di lavoro di Horizon Europe per il periodo 2025-2027.

Gli orientamenti strategici fondamentali sono i principi guida di Horizon Europe e saranno attuati attraverso i programmi di lavoro. I programmi di lavoro definiscono le opportunità di finanziamento per le attività di ricerca e innovazione attraverso inviti tematici a presentare proposte e temi.

Il programma di lavoro principale di Horizon Europe per il 2025 sarà sviluppato seguendo gli orientamenti del piano strategico di recente adozione.

### **Maggiori informazioni:**

[Ulteriori informazioni sul piano strategico di Horizon Europe](#)

[Piano strategico di Horizon Europe 2025-2027](#)

[Scheda informativa](#)

[Analisi del piano strategico di Horizon Europe 2025-2027](#)

[Partenariati europei](#)

[Missioni dell'UE](#)

[Giornate della ricerca e dell'innovazione 2024](#)

[Documento sul valore aggiunto degli investimenti europei nella ricerca e nell'innovazione](#)

[Documento sul perché investire nella R & I- Una motivazione per gli investimenti pubblici e privati](#)

[Portale europeo dei finanziamenti e degli appalti](#)



## ***La Repubblica di Corea ha aderito al programma Horizon Europe.***

La Corea aderirà al gruppo crescente di paesi associati a Horizon Europe, il programma di ricerca e innovazione dell'UE.

La commissaria europea per l'Innovazione, la ricerca, la cultura, l'istruzione e la gioventù, e il ministro coreano della Scienza e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, hanno concluso i negoziati sull'associazione coreana, segnando una tappa importante nell'impegno dell'UE per la promozione della collaborazione reciproca in materia di ricerca e innovazione.

La firma dell'accordo di associazione è prevista per il secondo semestre del 2024, in attesa del completamento di tutte le necessarie procedure di ratifica da entrambe le parti. Ciò consentirà la partecipazione della Corea a Horizon Europe a partire dal 2025.

Una volta firmati, i ricercatori e le organizzazioni coreane potranno ricevere finanziamenti nell'ambito del secondo pilastro di Horizon Europe a partire dal 2025. Il pilastro II è la più grande parte collaborativa del programma, incentrato principalmente su sfide globali condivise: clima, energia, economia digitale e sanità, con un bilancio di 53.5 miliardi di euro.

L'associazione a Horizon Europe è uno strumento fondamentale dell'[approccio globale dell'Europa alla cooperazione in materia di ricerca e innovazione](#) in un mondo sempre più mutevole e instabile. Ribadisce l'impegno dell'UE a promuovere l'eccellenza, mettendo in comune le risorse per accelerare il progresso scientifico, sviluppando ecosistemi di innovazione dinamici e promuovendo un'apertura globale che sia strategica e reciproca.



L'associazione a Horizon Europe dell'UE è la forma più stretta di cooperazione internazionale in campo scientifico e tecnologico tra l'UE e un paese terzo. Tradizionalmente, questa forma di cooperazione è stata offerta dall'Unione ai paesi che si trovano in prossimità geografica. Tuttavia, il programma Horizon Europe ha introdotto un cambiamento importante dell'approccio alla cooperazione internazionale in materia di ricerca e innovazione, introducendo per la prima volta la possibilità di associazione di paesi che condividono gli stessi principi con un forte profilo scientifico, innovativo e tecnologico, non necessariamente situati nelle vicinanze geografiche dell'UE.

La cooperazione tra l'UE e la Repubblica di Corea in materia di ricerca e innovazione è disciplinata dall'accordo di cooperazione scientifica e tecnologica, entrato in vigore nel 2007, ed è monitorata e guidata dal comitato misto per la cooperazione scientifica e tecnologica.

La Corea ha espresso formalmente il proprio interesse ad associarsi a Horizon Europe presentando una lettera d'intenti durante la riunione del comitato congiunto di cooperazione scientifica e tecnologica del 14 febbraio 2022.

Horizon Europe è il più grande programma di ricerca e innovazione dell'UE mai dotato di un bilancio di 95.5 miliardi di euro per il periodo 2021-27, integrato dai contributi finanziari dei paesi associati. È aperta al mondo, il che significa che i partecipanti di tutto il mondo possono partecipare a quasi tutti gli inviti. Le entità dei paesi associati hanno ulteriori opportunità in progetti collaborativi e sono trattate alla pari delle entità degli Stati membri dell'UE per quanto riguarda l'accesso ai fondi.

**Maggiori informazioni:**

[Horizon Europe](#)

[Cooperazione UE-Corea in materia di ricerca e innovazione](#)

[L'approccio globale dell'Europa alla ricerca e all'innovazione](#)



## TRASPORTI

***Trasporti, l'UE e la Moldova prorogano l'accordo sui trasporti su strada fino al 31 dicembre 2025.***

L'UE e la Moldova hanno deciso di prorogare la validità dell'attuale accordo sul trasporto su strada fino al 31 dicembre 2025 (l'attuale data di fine dell'accordo era fissata per il 30 giugno 2024). L'accordo mira ad aiutare la Moldova ad accedere ai mercati mondiali agevolando il transito attraverso i paesi dell'UE e sviluppando ulteriormente i suoi legami con il mercato dell'UE. L'accordo con la Moldova, firmato per la prima volta il [29 giugno 2022](#), ha notevolmente aumentato le esportazioni dalla Moldova verso l'UE, a vantaggio di entrambe le economie.

È stato istituito a seguito della perdita di importanti rotte di trasporto che attraversano i porti ucraini del Mar Nero e i mercati di esportazione verso l'est dell'Ucraina causata dalla guerra in Ucraina. Liberalizzando in parte il trasporto di merci su strada conferendo diritti di transito e di trasporto bilaterale agli autotrasportatori moldovi e dell'UE per i rispettivi territori, l'accordo contribuisce a rafforzare l'ancoraggio del mercato moldovo nell'UE. L'accordo ha inoltre rafforzato i [corridoi di solidarietà](#) UE-Ucraina, agevolando il trasporto su strada tra l'UE e la Moldova, che è un importante paese di transito per le esportazioni e le importazioni ucraine.

Le esportazioni su strada dalla Moldova verso l'UE sono aumentate rispettivamente del 27 % in volume nel terzo trimestre del 2022 e del 35 % nel terzo trimestre del 2023 rispetto allo stesso periodo del 2021. L'UE ha inoltre beneficiato dell'accordo, poiché le esportazioni dell'UE verso la Moldova sono aumentate del 30 % in valore dal terzo trimestre del 2021 al terzo trimestre del 2022 e si sono stabilizzate intorno allo stesso valore nel terzo trimestre del 2023.



### **Architettura, pubblicato il secondo invito a partecipare: visite di apprendimento tra pari sull'architettura e l'ambiente di alta qualità**

Volete conoscere l'architettura e l'ambiente costruito di alta qualità di altre città e regioni europee? Ecco la possibilità di partecipare a una visita di apprendimento tra pari nell'autunno del 2024.

#### **A chi è rivolto**

Questo invito è aperto a:

- responsabili politici sia a livello politico che tecnico (di amministrazioni cittadine e/o regionali);
- singoli partecipanti che rappresentano:
  - urbanisti e architetti;
  - organizzazioni della società civile;
  - Organizzazioni non governative (ONG);
  - iniziative/progetti culturali;
  - organizzazioni locali/regionali;
  - associazioni tematiche.
- altri soggetti interessati con un interesse e una competenza comprovati per l'architettura e l'ambiente costruito.



# OPPORTUNITA' & BANDI

## Perché candidarsi

Basate sul [catalogo di buone praticheLiving Spaces](#), le visite di apprendimento tra pari sono un'opportunità per vedere di persona come altre città e regioni hanno attuato politiche e progetti che contribuiscono a creare un ambiente di vita di alta qualità per tutti.

Le visite sono un'opportunità unica di crescita personale e professionale.

I partecipanti acquisiranno una preziosa esperienza nel campo dell'architettura e dell'ambiente costruito e miglioreranno le loro conoscenze e competenze.

Le visite offriranno opportunità di networking e metteranno in contatto coetanei, esperti e soggetti interessati provenienti da contesti e città/regioni diverse. Il progetto copre il viaggio, l'alloggio e i pasti durante la visita.

## Come candidarsi

Tutti i dettagli del bando e il modulo di candidatura sono disponibili su questa pagina.

Scadenza: **13 maggio 2024.**

[Pagina del bando](#)



## OPPORTUNITA' & BANDI

### *Erasmus+: 4,3 miliardi di euro a sostegno della mobilità e della cooperazione nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport nel 2024*

La Commissione europea ha pubblicato l'[invito a presentare proposte 2024](#) nell'ambito di Erasmus+, il programma dell'UE a sostegno dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport in Europa. Grazie a una **dotazione di 4,3 miliardi di euro** per il 2024, Erasmus+ continuerà a sostenere le esperienze transnazionali di alunni e studenti che frequentano istituti di istruzione superiore e di istruzione e formazione professionale.

Per attenuare l'effetto dell'inflazione sui partecipanti, gli importi delle sovvenzioni per il sostegno individuale destinato a chi studia all'estero saranno oggetto di un adeguamento del 5,9% per la maggior parte delle azioni di mobilità nell'invito del 2024.

Le attività di cooperazione nell'ambito di Erasmus+ continueranno a riunire persone e organizzazioni per lavorare alle quattro [priorità fondamentali](#) generali del programma: inclusione, cittadinanza attiva e partecipazione democratica, transizioni verde e digitale.

Nell'ambito di questo invito a presentare proposte di progetti Erasmus+, qualsiasi organismo pubblico o privato attivo nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport può richiedere finanziamenti tramite le [agenzie nazionali Erasmus+](#) (in tutti gli Stati membri dell'UE e nei paesi associati al programma) o l'[Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura](#) (EACEA).

#### **Maggiori informazioni:**

[Programma di lavoro Erasmus+ 2024](#)

[Invito a presentare proposte Erasmus+ 2024](#)

[Guida al programma Erasmus+ 2024](#)

[Scheda informativa sul nuovo programma Erasmus+ 2021-2027](#)

[Mobilità delle competenze e dei talenti](#)



## OPPORTUNITA' & BANDI

### ***PRIMA lancia il premio "Woman Greening Food Systems in the Mediterranean"***

In occasione della festa internazionale delle donne, il programma europeo [PRIMA](#) ha lanciato la sua ultima iniziativa, finanziata dall'UE: il premio "Woman Greening Food Systems in the Mediterranean", che sottolinea il ruolo indispensabile delle donne nella coltivazione di sistemi alimentari sostenibili.

Questa nuova iniziativa mira a riconoscere e celebrare le azioni delle donne nel promuovere sistemi alimentari sostenibili e resilienti. Il nuovo premio "[PRIMA Woman Greening Food Systems Award in the Mediterranean Region](#)" vuole riconoscere i contributi delle donne che sono state in prima linea nel promuovere cambiamenti positivi nel settore agroalimentare del Mediterraneo.

Questo nuovo premio punterà i riflettori su due donne che hanno dimostrato leadership, innovazione e impatto nel promuovere la sostenibilità e la resilienza dei sistemi alimentari nella regione mediterranea.

Con un **premio in denaro di 10.000 euro** per ciascuna delle due vincitrici, il premio mira non solo a riconoscere i loro risultati, ma anche a fornire loro una piattaforma per condividere le loro esperienze e le loro idee.

Le [candidature al premio](#) sono aperte a tutte le persone giuridiche o gruppi di persone giuridiche guidate da donne, che operano nella regione del Mediterraneo.



## OPPORTUNITA' & BANDI

I partecipanti sono incoraggiati a presentare le loro iniziative e i loro progetti che hanno portato a miglioramenti tangibili nella sostenibilità e nella resilienza dei sistemi alimentari.

Sono benvenute anche le candidature congiunte di più partecipanti, a condizione che nominino un partecipante principale che li rappresenti.

**Scadenza:** dal 7 maggio 2024 al **7 giugno 2024** sarà possibile presentare la candidatura.

Maggiori **informazioni per candidarsi** sono disponibili sul seguente [sito](#).

Maggiori **informazioni sul premio** sono disponibili sul seguente [sito](#).



## OPPORTUNITA' & BANDI

### ***Toolkit rurale - una guida completa alle opportunità di finanziamento e sostegno dell'UE per le aree rurali***

Il [toolkit rurale](#) (Rural toolkit) è la nuova guida online alle risorse dell'UE disponibili per i territori rurali dell'Unione europea.

#### **Perché una guida ai finanziamenti per le zone rurali?**

Sebbene non siano esplicitamente progettati per lo sviluppo rurale, numerosi programmi e iniziative di finanziamento dell'UE possono svolgere un ruolo significativo nel rilancio e nel miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali. Il rural toolkit mira a facilitare le istituzioni locali, le imprese, le associazioni e gli individui nelle zone rurali a navigare tra le diverse opzioni di finanziamento e sostegno dell'UE e a sfruttarle appieno.

#### **Come è utile Rural toolkit?**

Il kit di strumenti fornisce un punto di accesso unico a tutte le iniziative esistenti, con informazioni complete sulle risorse disponibili, e spiega perché queste sono rilevanti per le zone rurali.



Nella sezione [Get inspired](#) sono disponibili le iniziative di successo attuate nelle zone rurali in tutta l'UE e le modalità su come combinare efficacemente i fondi dell'UE per massimizzarne l'impatto e rispondere alle esigenze locali specifiche.

All'interno del kit di strumenti, gli utenti troveranno una serie di [risorse preziose](#), tra cui manuali e orientamenti sulle opportunità di finanziamento dell'UE. Queste risorse forniscono agli utenti e ai richiedenti le conoscenze e gli strumenti necessari per affrontare le sfide uniche che le zone rurali devono affrontare, con un approccio efficace, integrato e basato sul luogo.



## OPPORTUNITA' & BANDI

### Quali opportunità di finanziamento sono disponibili?

[Cercatore di finanziamento](#) è una sezione all'interno della quale gli utenti possono trovare le opportunità di finanziamento dell'UE, offre una porta d'accesso a varie iniziative di finanziamento e finanziamento dell'UE, suddivise in tre gruppi principali:

#### 1. Iniziative dell'UE – Candidatura diretta

Finanziamenti e opportunità di sostegno gestite direttamente dalle istituzioni dell'UE. Il kit di strumenti comprende informazioni sui programmi in corso e gli inviti per i quali gli utenti possono presentare domanda direttamente tramite i portali della Commissione europea.

#### 2. Iniziative dell'UE – Candidatura tramite autorità nazionali o regionali

Finanziamento e sostegno alle iniziative gestite dalle autorità nazionali e regionali. Le domande devono essere presentate tramite le autorità regionali o nazionali competenti indicate come (autorità di gestione ). Poiché i paesi dell'UE gestiscono questi fondi in modo autonomo, non vengono fornite informazioni dettagliate sulle richieste di finanziamento specifiche. Per ulteriori consigli pratici, consultare la sezione [FAQ](#).

#### 3. Strumenti finanziari

Una serie di strumenti finanziari, come ad esempio prestito , garanzie , debito, che può essere utilizzato per vari tipi di investimenti. Questi strumenti finanziari sono attuati in collaborazione con istituzioni pubbliche e private (ad esempio banche e capitali di rischio) e spesso con il sostegno della Banca europea per gli investimenti.

Le domande di finanziamento devono essere presentate nelle pagine web ufficiali.

### Maggiori informazioni:

[Sito Rural toolkit](#)



## OPPORTUNITA' & BANDI

### *Opportunità di bandi europei in scadenza, segnalate da Formez PA*

La piattaforma Europa di [Formez PA](#) segnala una lista di bandi europei aperti con i riferimenti ai documenti utili per la presentazione delle proposte.

A seguire la lista dei bandi attualmente aperti:

- 07/05/2024 [Ferrovie d'Europa: pubblicati nuovi bandi a sostegno di progetti per la rete aerea e ferroviaria](#)
- 07/05/2024 [Programma Erasmus+. Invito a presentare proposte "Azione chiave 2: "Centri di eccellenza professionale"](#)
- 07/05/2024 [Corpo europeo di solidarietà. Pubblicato l'invito a presentare proposte 2024 per "Progetti di solidarietà"](#)
- 10/05/2024 [Programma per il Mercato Unico. Invito a presentare proposte aperto per servizi/formazione](#)
- 14/05/2024 [Europa Creativa sezione Media. Invito a presentare proposte "Sostegno alla TV e a contenuti online"](#)



## OPPORTUNITA' & BANDI

- 14/05/2024 [Campagne di promozione dei prodotti agricoli dell'UE. Pubblicati a gennaio i primi inviti a presentare proposte](#)
- 15/05/2024 [Europa Creativa. Culture Moves Europe: pubblicato il nuovo invito a presentare proposte per “Residenze”](#)
- 29/05/2024 [Programma CERV. Invito a presentare proposte “per la prevenzione e la lotta alla violenza di genere e nei confronti dei minori”](#)
- 29/05/2024 [Europa Digitale: pubblicata a febbraio la sesta tornata di inviti a presentare proposte](#)
- 31/05/2024 [Al via il concorso “REGIOSTARS 2024” che premia i migliori progetti della politica di coesione](#)
- 06/06/2024 [Programma Erasmus+. Invito a presentare proposte "Azione chiave 2: “Accademie degli insegnanti Erasmus+”](#)
- 06/06/2024 [Europa digitale. Invito a presentare proposte “EuroHPC Virtual Training Academy”](#)
- 18/07/2024 [Europa Creativa sezione Media. Invito a presentare proposte “Films on the Move”](#)



## OPPORTUNITA' & BANDI

- 04/09/2024 [Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "cooperazione transnazionale tra i Punti di contatto nazionale del programma \(NCP\) 2024"](#)
- 05/09/2024 [Programma Orizzonte Europa. Bandi "Clima, Energia e Mobilità" \(Nona scadenza: 05/09/2024\)](#)
- 17/09/2024 [Programma Orizzonte Europa. Bandi "Alimentazione, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente" \(Settima scadenza: 17/09/2024\)](#)
- 19/09/2024 [Programma Orizzonte Europa. Bandi "Ecosistemi europei dell'innovazione" \(Quarta scadenza: 19/09/2024\)](#)
- 24/09/2024 [Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio" \(Dodicesima scadenza: 24/09/2024\)](#)
- 30/09/2024 [Programma per il Mercato Unico - Azione COSME: bando INGENIOUS Internationalisation Grants](#)
- 01/10/2024 [Programma Erasmus+. Invito a presentare proposte "Azione chiave 1"](#)



## OPPORTUNITA' & BANDI

- 01/10/2024 [Programma Erasmus+. Inviti a presentare proposte "Azione chiave 2: "Cooperazione tra organizzazioni e istituzioni"](#)
- 01/10/2024 [Corpo europeo di solidarietà. Pubblicato l'invito a presentare proposte 2024 per "Progetti di volontariato e di solidarietà" \(Seconda scadenza: 01/10/2024\)](#)
- 16/10/2024 [Europa Creativa. Invito a presentare candidature per le "Capitali europee della cultura"](#)
- 20/11/2024 [Programma Orizzonte Europa. Bandi "Sicurezza civile per la società - Cluster 6" \(Seconda scadenza: 20/11/2024\)](#)
- 24/11/2024 [Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio" \(Tredicesima scadenza: 24/11/2024\)](#)
- 27/11/2024 [Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "Reti di dottorato"](#)
- 24/12/2024 [Consiglio europeo dell'Innovazione. Invito a presentare proposte "EIC Accelerator 2024 - Short application"](#)
- 14/01/2025 [Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "Ricercatori a rischio 2024"](#)



## OPPORTUNITA' & BANDI

- 05/03/2025 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "MSCA scambi di personale 2024"
- 30/09/2027 Europa Creativa. Invito a manifestare interesse per la creazione di un pool di esperti nell'ambito dell'azione "capitale europea della cultura"
- 31/12/2027 Iniziativa Urbana Europea (EUI). Possibilità per le città di presentare domande per "City-to-City Exchanges" in modo continuativo



# CONTATTI



## LA REGIONE TOSCANA A BRUXELLES

### REGIONE TOSCANA BRUXELLES

**Indirizzo:** Rond Point Schuman 14 B - 1040 Bruxelles

**Tel. BE :** +32 (0)2 28 68 563

**Tel. IT :** +39 055 438 5830

**Sito:** [regione.toscana.it/bruxelles](http://regione.toscana.it/bruxelles)

**E.mail:** [segreteria.bruxelles@regione.toscana.it](mailto:segreteria.bruxelles@regione.toscana.it)

**Skype:** RegioneToscanaBXL

**Twitter:** [@ToscanaBXL](https://twitter.com/ToscanaBXL)

**Instagram:** [@toscanabxl](https://www.instagram.com/toscanabxl)

**Linkedin:** [Regione Toscana Bruxelles](https://www.linkedin.com/company/RegioneToscanaBruxelles)

### TOUR4EU

**Indirizzo:** Rond Point Schuman 14B - 1040 Bruxelles

**Tel. BE:** +32 (0)2 286.86.00

**Sito:** [tour4eu.eu](http://tour4eu.eu)

**E mail:** [s.costa@tour4eu.eu](mailto:s.costa@tour4eu.eu)

**Facebook:** Tour4EU Bruxelles

**Twitter:** [@tour4eu](https://twitter.com/tour4eu)

**Instagram:** [@tourforeubruxelles](https://www.instagram.com/tourforeubruxelles)

**Aprile 2024**

# CONTATTI



## LA REGIONE TOSCANA A BRUXELLES

*Lo Speciale è stato realizzato da Regione Toscana - Settore Rapporti istituzionali con gli organi ed organismi comunitari con il contributo di TOUR4EU. A cura di Sandro Vignolini.*

*Sul sito PNRR Toscana troverete tutte le notizie aggiornate in tempo reale su risorse, missioni, bandi e progetti che riguardano il Piano nazionale di ripresa e resilienza in Toscana.*

Il presente Speciale è rilasciato a titolo gratuito, ha carattere puramente informativo e non esaustivo. Non può in nessun caso essere interpretato come consulenza, invito, offerta o raccomandazione. Chi ne ha curato la redazione non potrà in nessun caso essere ritenuto responsabile per danni diretti o indiretti che dovessero risultare dal contenuto del presente o dal suo utilizzo, come pure dal browsing o da collegamenti ipertestuali (link) verso altri siti.

**Il Rapporto delle attività 2022 dell'Ufficio della Regione Toscana a Bruxelles è disponibile qui.**



**PER RICEVERE SPECIALE EUROPA SI PREGA DI INVIARE UNA RICHIESTA A:**

**[SEGRETERIA.BRUXELLES@REGIONE.TOSCANA.IT](mailto:SEGRETERIA.BRUXELLES@REGIONE.TOSCANA.IT)**